Anno 54 — Giovedì 17 Gennaio 1929 - Anno VII — N. 15

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17 - Ogni numero separato, centesimi 25

PREZZI per ogni millimetro di altezza e larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,60 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 3 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefoni: Direzione e Amministrazione, 4, 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Le Biblioteche del Combattente ai Camerati residenti all'Estero

Magnifica iniziativa dell'O. N. Combattenti

ROMA, 16.

Ricorrendo il decimo anniversario della fondazione dell'Opera Nazionale Combattenti, nella sede centrale dell'Istituto si è effettuata stamane la consegna al Direttorio dell'Associazione Nazionale Combattenti di cento «biblioteche del Combattente», destinate ad altrettante Sezioni all'Estero.

Le cento biblioteche che sono consegnate all'A. N. Combattenti saranno inviate a Sezioni di Combattenti costituite tra italiani residenti in Austria, Francia, Grecia, Inghilterra, Svizzera, Turchia ed Ungheria, nelle Colonie italiane, inglesi e francesi nel Mediterraneo ed infine negli Stati Uniti d'America.

Ciascuna biblioteca è costituita da cento volumi, comprendenti classici della letteratura italiana, latina e greca, inoltre libri di guerra, di storia patria, di cultura generale e di propaganda nazionale fascista, libri di lettura amena, libri per ragazzi, vocabolari, almanacchi, ecc.

Tutti i libri sono rilegati in tela; con i volumi viene spedito un artistico scaffale stile rinascimento.

Complessivamente l'Opera ha istituito in Italia ed all'Estero novecentosessanta biblioteche con duecentoquarantatre mila volumi.

La cerimonia odierna si è svolta nel salone del Consiglio alla presenza dell'on. Manaresi, Presidente dell'Opera, con il direttore generale comm. Poletti, il Segretario generale Console Parolari, l'ing. Fettarappa Direttore delle Sezione agraria e il dott. Rossi Capo dell'Ufficio economico-sociale, della Medaglia d'oro prof. Rossi per l'Associazione Combattenti, della Medaglia d'oro De Cesaris Presidente della Federazione Combattenti di Roma, con le rappresentanze di tutti i gruppi rionali con i rispettivi gagliardetti, del cav. di gr. cr. Nonis Presidente del Collegio centrale arbitrale dell'Opera, del comm. Lusignoli Segretario generale dell'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego e di tutti i funzionari della sede centrale dell'Opera.

Ha preso subito la parola l'on. Manaresi che ha rilevato il significato della iniziativa, voluta ed incoraggiata dal Duce, osservando che con l'invio delle biblioteche ai Combattenti italiani all'estero, l'Opera intende esprimere la sua solidarietà ed il suo amore per i camerati che in terra straniera non hanno rinnegato la Patria e tengono vivo il culto dell'italianità.

L'odierna manifestazione assume poi un particolare significato, giacchè coincide con il decimo anniversario della costituzione dell'Opera che ha raggiunto oggi il più perfetto equilibrio e la sua definitiva sistemazione inserendosi fra le forze produttive della Nazione.

L'on. Manaresi ha soggiunto che la Opera proseguirà nel suo compito associando alla sua attività agraria per la redenzione della terra, una intensa azione culturale per la redenzione degli spiriti.

L'on. Manaresi ha concluso consegnando al Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti le biblioteche che porteranno ai Combattenti all'estero col saluto della Patria lontana, l'espressione della potenza e della fede dell'Italia fascista ai Combattenti.

Il prof. Rossi nel prendere in consegna le biblioteche, ha manifestato all'Opera la riconoscenza del Direttorio Nazionale dei Combattenti mettendo in particolare rilievo la uniformità di pensiero e di opere che lega i due grandi Enti che hanno comune l'origine dalla guerra vittoriosa.

I due oratori sono stati vivamente applauditi.

Comunicazioni del Partito

La situazione del Fascismo milanese esposta al Duce dall'on. Starace

ROMA, 16.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto a palazzo Chigi, accompagnato da S. E. Turati, l'on. Achille Starace, Vicesegretario del Partito.

L'on. Starace ha fatto un'ampia e precisa relazione sulla situazione del Fascismo milanese, sui provvedimenti adottati e sull'azione che intende svolgere, e ha concluso il suo rapporto assicurando il Duce che le Camicie nere milanesi costituiscono oggi una salda e sana milizia.

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha approvato pienamente la relazione dell'on. Starace e si è compiaciuto vivamente con lui per l'opera svolta.

Il Segretario del Partito, presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo, ha disposto che l'on. Starace resti a Milano fino al completo espletamento della sua missione.

Al colloquio era presente il dirigente dei Sindacati lavoratori fascisti di Milano, Luigi Begnotti, al quale S. E. il Capo del Governo ha dato istruzioni sull'opera da svolgere nel campo sindacale.

S. E. Teruzzi ha assunto l'ufficio di Capo di S. M. della Milizia

ROMA, 16.

Proveniente in volo da Palermo, è giunto ieri all'idroscalo di Ostia S. E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia. Erano ad attenderlo il generale Traditi, Sottocapo di S. M., il generale Ragioni, comandante la Xª Zona, ed altri ufficiali.

S. E. Teruzzi, che in serata ha preso possesso del suo alto ufficio, ha fatto stamane visita al Capo del Governo.

Per la prossima sessione del Consiglio superiore dell'Economia

ROMA, 15.

Oltre ai temi già indicati è stato pure messo all'ordine del giorno della imminente sessione del Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale il seguente: «La funzione commerciale nell'economia dello Stato fascista», relatore l'onorevole Lantini.

Cospicue erogazioni pro Restaurazione Aerari

ROMA, 16.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Un anonimo ha fatto pervenire al Capo del Governo la somma di un milione in titoli del Littorio quale contributo alla diminuzione del debito pubblico.

Altre cospicue offerte per parecchie centinaia di migliaia di lire sono pervenute da Vercelli e da Rovigo.

Nel Consiglio Nazionale delle Ricerche

ROMA, 16.

S. E. il Capo del Governo ha approvato le seguenti nomine per i Comitati nazionali per l'Ingegneria e per l'Agricoltura nel Consiglio nazionale delle ricerche che, come è noto, sarà da Lui solennemente insediato il 19 corrente.

Sono stati nominati per il Comitato nazionale per l'Ingegneria: Presidente l'ing. co. Luigi Cozza; Segretario il professore Giulio de Marchi della Scuola di Ingegneria di Milano; Presidente di sezione per le costruzioni civili il prof. Camillo Guidi; per le costruzioni meccaniche l'on. prof. Giuseppe Belluzzo della Scuola di Ingegneria di Milano; per le costruzioni idrauliche l'on. prof. Gaudenzio Fantoli pure della Scuola di Ingegneria di Milano; per le costruzioni elettrotecniche il prof. Giancarlo Vallauri della Scuola di Ingegneria di Torino; per le costruzioni navali il generale Giuseppe Vian del Genio Navale; per le costruzioni aeronautiche il prof. generale Arturo Crocco del Genio Aeronautico.

Per il Comitato nazionale per l'Agricoltura furono nominati presidente l'on. prof. Vittorio Peglion e segretario il prof. Giuseppe Tassinari della Scuola Superiore Agraria di Bologna.

Per il contratto collettivo dei metallurgici di Torino

ROMA, 16.

Sono continuate oggi presso il Ministero delle Corporazioni le discussioni sul contratto collettivo di lavoro per i metallurgici di Torino. Erano presenti: S. E. Bottai Sottosegretario alle Corporazioni, S. E. Turati, l'on. Benni, l'on. Olivetti e il prof. Balella per la Confederazione della Industria, assistiti dai rappresentanti diretti della categoria interessata e il dott. Fioretti per la Confederazione dei Sindacati della industria, assistito dai rappresentanti delle organizzazioni locali, e pel Ministero delle Corporazioni, l'avvocato Carlo Alberto Sabatini Segretario del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e il dott. Guido Giorgi, delegato corporativo centrale.

E' stata affrontata la questione dei minimi di paga ai sensi dell'art. 2 della convenzione metallurgica, decidendosi di effettuare sul luogo gli accertamenti opportuni da parte del Ministero delle Corporazioni.

Domani stesso partiranno per Torino i funzionari incaricati delle indagini, in modo da poter affrettare le decisioni sulle rimanenti clausole del contratto collettivo.

Conferenza di un Accademico francese sull'Italia e sul suo Governo

PARIGI, 16.

In una riunione tenutasi al Circolo interalleato, sotto la presidenza dell'Ambasciatore d'Italia conte Manzoni, l'Accademico Henry Bordeaux ha tenuto una conferenza sul tema: «Visite in Italia». Il conferenziere, che ha parlato in modo entusiastico dell'Italia e del suo Governo, è stato calorosamente applaudito dal numerosissimo pubblico intervenuto.

Ex deputato italiano arrestato in Francia per l'uccisione di un capo fascista

PARIGI, 16.

L'Agenzia «Havas» ha da Lione che la polizia ha arrestato a Oyonnaz, nell'Ain, dove si nascondeva da circa tre anni sotto il nome di Eugenio Spenu, ed esercitava il mestiere di decoratore, l'ex deputato italiano Alfonso Imperatori, di quarantasei anni. Il Governo italiano aveva domandato l'estradizione dell'Imperatori sotto l'accusa di avere, tre anni or sono, durante una discussione, ucciso un capo fascista. L'arrestato è stato trasferito nelle carceri di Nantua.

La Guerra sottomarina

ROMA, 16.

L'Ufficio Storico della R. Marina, seguitando a svolgere il suo programma di tradurre in italiano le più importanti opere straniere sulla guerra marittima durante il conflitto mondiale, ha ora pubblicato il volume: «La guerra sottomarina 1914-18» del Viceammiraglio in ritiro della Marina imperiale germanica Andrea Michelsen.

La traduzione è dovuta al capitano di fregata Raffaele de Courten. L'autore si è prefisso con questo libro di far conoscere al popolo tedesco quale arma rappresentasse nelle sue mani la guerra sottomarina e che cosa avrebbe potuto ricavarne e ha poi inteso anche di porre in chiara luce le gesta degli equipaggi dei sommergibili e di difendere l'arma subacquea contro le aspre critiche che egli sostiene immeritate.

Casa del Fascio nel Lucchese distrutta da una frana

LUCCA, 16.

Si ha notizia da Ponte a Moriano in territorio di Lucca che una frana staccatasi dalla montagna ha completamente distrutto la Casa del Fascio di Vinchiano. Non vi sono vittime. Sul posto si sono recate le autorità.

25 centimetri di neve a Firenze

FIRENZE, 16.

La temperatura, che durante la giornata di ieri si era addolcita, ha ripreso questa notte ad abbassarsi sensibilmente e verso le tre di stamane ha cominciato a nevicare. Verso le 9 la neve aveva raggiunto 25 centimetri di altezza.

L'AVVENIRE DELLA POLONIA in un discorso del Ministro Zaleski

VARSAVIA, 16.

Nella Commissione per gli Affari Esteri della Dieta, il Ministro Zaleski ha pronunziato un discorso. Ha esaminato la divergenza polacco-lituana, ed ha detto che la decisione del Consiglio della Società delle Nazioni che obbligo espressamente i due Stati a condurre negoziati fino al risultato positivo di stabilire fra loro relazioni normali, è stata compresa dalla Polonia, ma non dalla Lituania. Il ristabilimento di queste relazioni normali è ancora lontano. Ora la divergenza polacco-lituana si è trasformata in una divergenza tra il Consiglio della Società delle Nazioni e la Lituania e spera che questa comprenderà che essa lotta contro lo sviluppo della vita contemporanea internazionale e contro le potenti forze morali tendenti al riavvicinamento fraterno dei popoli.

L'oratore considera con calma e con serenità l'avvenire senza dubitare che la Polonia raggiungerà il suo scopo di collaborazione amichevole con la Lituania. Lo prova il fatto che tali rapporti si trovano sopra una fase di normalizzazione ciò che è provato dalla firma di un centinaio di difrenti accordi.

Passando a parlare delle relazioni con la Germania, Zaleski ha rilevato ferenti accordi. Nondimeno il lavoro di riavvicinamento procede difficilmente, incontrando ostacoli considerevoli. Ha deplorato la vasta propaganda tedesca per la revisione delle frontiere orientali del Reich, propaganda alla quale le organizzazioni private non sono le sole a partecipare e che contrariamente allo spirito e alla lettera della Società delle Nazioni costituisce un ostacolo al riavvicinamento tra la Polonia e la Germania ed altresì alla stabilizzazione generale delle relazioni europee. Spera tuttavia che grazie al senso e alla lucidità della Nazione tedesca nonchè alle tendenze indubbiamente pacifiche dell'attuale Governo del Reich, la propaganda revisionista non aumenterà nell'avvenire, ma al contrario diminuirà gradatamente. Un'altra causa delle difficoltà consiste nel fatto che l'opinione pubblica tedesca sembra dimenticare che in Germania si trova una minoranza polacca numerosa almeno quanto la minoranza tedesca in Polonia, la cui sorte è molto più favorevole di quella dei polacchi di Germania. Spera che Stresemann manterrà la promessa fatta a Lugano di intraprendere l'esame del problema delle minoranze in generale, e della loro situazione nei diversi paesi.

L'oratore ha poi dichiarato che la Polonia non eleverà mai difficoltà di fronte alle tendenze della Germania di riavvicinarsi alla Francia. L'amicizia franco-tedesca non può indebolire l'amicizia polacco-francese. Anzi l'alleanza polacca può rendere possibile alla Francia il riavvicinamento colla Germania. La Polonia vuole che la questione della sicurezza debba essere considerata in oriente con gli stessi criteri che in occidente. L'odio di alcuni circoli tedeschi contro la Polonia diminuisce a misura della stabilizzazione della vita politica ed economica tedesca e finirà collo scomparire, ciò che la politica polacca attende pazientemente. La Polonia desidera la conclusione di un trattato di commercio con la Germania atto ad assicurare ed a garantire i mutui interessi.

L'oratore vuole spianare la via ad una collaborazione internazionale polacco-tedesca da cui dipendono la stabilizzazione definitiva delle relazioni europee, la pace duratura e lo sviluppo economico culturale in questa parte del mondo. Il Governo polacco tende risolutamente a questa collaborazione.

Le stesse direttive verso il consolidamento della pace e delle relazioni amichevoli animano la politica polacca negli altri campi. E' perciò che con vivo piacere si sono ricevute le proposte sovietiche circa la messa in vigore anticipata del patto Kellogg che corrisponde senza riserve alla politica del Governo polacco il quale per lungo tempo ha aderito alle idee in esso contenute. Il patto Kellogg crea garanzie morali importantissime per la pace mondiale in generale e per la pace europea in modo particolare.

Visto l'atteggiamento della Polonia universalmente conosciuto nei riguardi del patto Kellogg non si può avere alcun dubbio per quanto concerne il suo atteggiamento nei riguardi dell'applicazione locale di questo patto. Le due riserve contenute nell'ultima nota alla U. R. S. S. sono sufficentemente comprensibili e non nascondono alcun secondo fine nè altri scopi. E' chiaro che avendo accettato il progetto di protocollo proposto da Litwinof, la Polonia vuole intendersi con gli altri firmatari del patto stesso; è chiaro anche perchè la Polonia del resto da lungo tempo condivide l'opinione della necessità della messa in vigore simultanea del Patto di non aggressione tra la U. R. S. S. e tutti i vicini occidentali dell'Unione Sovietica ai quali è unita da una stretta alleanza, come la Romania, e da una sincera amicizia, come gli Stati baltici e la Finlandia.

Il patto Kellogg ratificato dal Senato americano

Lascia però il tempo che trova

WASHINGTON, 16.

Il patto Kellogg è stato ratificato, come è già noto, dal Senato degli Stati Uniti all'unanimità nelle votazioni separate su ciascun articolo. Solo nella votazione per appello nominale il senatore repubblicano Blaine si è dichiarato contrario all'approvazione del patto nel suo complesso.

La ratifica è avvenuta prima di quanto le lunghe discussioni dei giorni scorsi lasciassero supporre e costituisce indubbiamente un successo del Presidente Coolidge. Alla votazione si è arrivati quasi improvvisamente, in seguito a una mossa del senatore Blaine, il quale aveva presentato un ordine del giorno per proporre che il Senato si pronunciasse contro la politica di autodifesa formulata nella nota della Gran Bretagna. Tale ordine del giorno venne respinto a schiacciante maggioranza e subito dopo il patto venne messo ai voti.

E' da notare che il presidente della Commissione senatoriale degli Affari Esteri ha dato al patto Kellogg una interpretazione che indubbiamente rispecchia il pensiero di molti membri della Camera alta. Egli ha, cioè, sostenuto che il patto permette a ciascun contraente di ricorrere alla guerra difensiva e lascia inoltre ciascun Paese arbitro di determinare quella che esso considera come necessità di difesa.

Queste dichiarazioni hanno senza dubbio contribuito a determinare l'atmosfera favorevole all'unanime ratifica degli articoli del patto.

VAPORE CINESE AFFONDATO

Su 400 naufraghi 20 soli salvati

HONG-KONG, 16.

Il vapore cinese «Shinwah», che aveva a bordo 400 persone tra viaggiatori ed equipaggio, è affondato al largo dell'Isola di Waglan. Una barca da pesca cinese ha salvato venti naufraghi i quali avevano preso posto su di una scialuppa che si era capovolta.

Il piroscafo stazzava 1940 tonnellate, faceva rotta per Hong-Kong ed era partito da Sciangai. Lo «Shinwah» s'era incagliato, ma poi era riuscito a liberarsi; ma, un'ora dopo, evidentemente per le larghe falle apertesi nello scafo, affondava prima di poter raggiungere il più vicino porto.

Tragiche esplosioni in una miniera

CLEVELAND, 16.

Un minatore è rimasto ucciso ed altri sei hanno riportato gravi ferite mentre ventuno si trovano tuttora imprigionati in seguito ad un disastro avvenuto nella miniera della Continental Coal Company a Rivesville nello Stato della Virginia occidentale, dove due esplosioni di gas hanno fatto crollare una galleria.

Secondo ulteriori particolari, nella miniera di Rivesville, che abitualmente impiega 250 operai, al momento della prima esplosione si trovavano solo sette uomini, uno dei quali rimase ucciso sul colpo. Immediatamente si organizzò una squadra di soccorso che scese nel pozzo per iniziare le ricerche. Pochi minuti dopo avvenne la seconda esplosione seguita da incendio. Si nutrono timori per la sorte dei 21 uomini che sono rimasti bloccati nella miniera.

Preoccupante situazione nell'Afganistan

DELHI, 16.

Le notizie che qui giungono dall'Afganistan mostrano che l'abdicazione di Ullah dal trono afgano a favore del fratello non ha influito per ora minimamente sulla situazione che rimane assai grave. Le truppe fedeli al Governo sono impegnate in combattimenti con le forze ribelli alle porte di Kabul. A quanto pare le tribù ribelli non vogliono saperne del nuovo Re, incoronato ieri a mezzogiorno, sebbene egli non abbia mai partecipato agli affari dello Stato Inayat Ullah, che ha per moglie una sorella dell'ex Regina Suriga, gode della fiducia di Ullah. Le sue relazioni col fratello sono cordialissime, nonostante che al momento dell'avvento al trono di Aman Ullah egli fosse stato imprigionato e tenuto in custodia per tre anni.

Nell'India si nutrono le più serie preoccupazioni circa la situazione dell'Afganistan e timori si hanno per la coppia reale che ha abdicato e per il personale della Legazione inglese a Kabul.

Cabul attaccata dai ribelli

LONDRA, 16.

La ripresa dell'attività dei ribelli nei dintorni di Cabul viene ufficialmente confermata. Le bande rivoluzionarie stanno attaccando la capitale dell'Afganistan, nonostante che Aman Ullah abbia abdicato.

Secondo le ultime informazioni pervenute a Londra, la Legazione britannica correrebbe grave pericolo. Molto probabilmente la rinnovata aggressività dei ribelli provocherà nuovi spargimenti di sangue.

Si ritiene che Aman Ullah non abbia l'intenzione di rinunciare definitivamente al trono. Egli starebbe cercando lo appoggio di tribù fedeli per tentare un colpo di mano e riconquistare la sovranità.

La visita del cardinale di Londra a Praga pel millenario dello Stato cecoslovacco

PRAGA, 16.

Secondo la stampa di Praga il Cardinale Bourne a Londra ha accettato lo invito dell'Arcivescovo di Praga dott. Francesco Kordac per visitare la capitale cecoslovacca nell'occasione della celebrazione millenaria dello Stato che si svolgerà nei mesi di luglio-settembre.

Il Cardinale di Londra verrà a Praga alla testa di un grande numero di dignitari del mondo inglese. Si dice che il loro soggiorno durerà circa una settimana.

Una tragica scoperta a Londra

Due studiosi della cura del cancro si squarciano la gola per miseria

LONDRA, 16.

Una impressionante scoperta è stata fatta in un appartamento di Stiamess Place. Due giovani fratelli, autorevoli dottori Giovanni Arturo Brown Smith e Sidney Makendrick Smith sono stati rinvenuti con la gola squarciata da un sicuro colpo di rasoio. La scoperta è stata fatta dalla domestica di essi la quale ha subito avvertito la polizia. Entrambi, sebbene soltanto trentenni godevano già di una grande notorietà per gli studi che avevano compiuto per la cura del cancro nel quale campo avevano fatto notevoli scoperte.

La notizia del duplice suicidio ha prodotto viva impressione non soltanto negli ambienti medici londinesi, ma anche in tutta la cittadinanza per le circostanze che l'anno accompagnato. Essi infatti hanno deciso di porre fine alla loro esistenza perchè ridottisi in miseria, incuranti come erano divenuti di tutto quello che poteva riguardarli direttamente e mai preoccupati del guadagno, solo preoccupati dei loro studi ai quali si erano dedicati completamente.

La polizia ha rinvenuto uno scritto assai lungo che non ancora è stato reso noto nel suo contenuto ma che si crede esponga l'esito delle loro utili esperienze sulla cura del cancro. Questo scritto porta l'intestazione «Alla Nazione». Altre lettere sono state rinvenute fra cui una delle quali è detto: «Abbiamo dedicato tutta la nostra esistenza allo studio del cancro. Ridottici in miseria, la vita non merita più di essere vissuta».

Le condizioni di Re Giorgio

LONDRA, 16.

Si apprende che il Re ha passato una giornata calma; le sue condizioni sono però immutate.

L'Istituto Italiano di Speleologia costituito a Postumia

Anche l'Italia ha dunque finalmente il suo «Istituto di Speleologia». Della sua costituzione abbiamo avuto l'annuncio giorni or sono da Postumia, dal Consiglio d'Amministrazione di quelle Grotte Demaniali, chiamato dal Governo Nazionale, oltre che a valorizzare quell'importante complesso sotterraneo, a dare anche il massimo impulso agli studi e ricerche in materia speleologica.

Occorre rilevare l'importanza di quell'atto, che segna una tappa luminosa nella storia della speleologia italiana? Occorre dire che dall'attività di questo nostro nuovo Istituto ritrarranno benefici immensi tutte le scienze che alla speleologia si collegano, e ne deriverà pure un vanto grandioso alla scienza italiana, ora completata anche in questo ramo importante?

La speleologia moderna, scienza sintetica per eccellenza, e che nel suo complesso può realmente dirsi la geografia della cavità sotterranea, non ha avuto, almeno fino a pochi anni fa, nel nostro Paese, uno sviluppo adeguato all'importanza che lo studio delle caverne può avere nel campo scientifico e alle applicazioni pratiche che possono scaturire dalla semplice teoria e che, sotto varie forme, possono contribuire alla maggiore efficienza della economia nazionale.

Se si fa eccezione per gli studi di E. Boegan sulla Grotta di Trebiciano e sulle sorgenti di Aurisina; per gli altri studi speleologici di G. And. Perco; per le indagini idrologiche sotterranee condotte dai compianti De Stefani e Marinelli in Toscana, prima, e dal Timeus e dal Vortmann nella Venezia Giulia, poi; per i numerosi contributi dati dal Mueller sulla fauna coleoterologica sotterranea o per la pubblicazione del volume «Duemila Grotte» da parte del defunto L. V. Bertarelli in unione a E. Boegan; si deve purtroppo constatare che l'attività fin qui svolta ha avuto carattere puramente sportivo, ben lungi dal soddisfare le esigenze che la scienza richiede.

Le esplorazioni di caverne, eseguiti sommariamente e, talvolta, anche troppo rapidamente, e gli sforzi encomiabili compiuti da vari gruppi grotte, se da una parte sono stati utili per la compilazione del catasto delle Grotte d'Italia ed hanno segnato l'inizio, indispensabile sì, ma sempre inizio di una vera e propria indagine scientifica, dall'altra non hanno mai raggiunto lo scopo e sono rimasti lontani dall'esaurire il compito della speleologia, quanto mai vasto e complesso.

In altri Paesi europei, ben più poveri di cavità sotterranee, le indagini speleologiche su base scientifica moderna ebbero grande sviluppo fin da prima della guerra e raggiunsero un grado elevato con la fondazione di appositi istituti disciplinanti magnificamente gli studi speleologici teorici e pratici. La Francia ebbe la sua «Stazione Speleologica» a Parigi; l'Ungheria il suo «Istituto di Speleologia» a Cluy in Transilvania; l'Austria il suo «Istituto Speleologico» a Vienna, ancor oggi il meglio organizzato ed abbracciante tutti i campi dello studio delle caverne (fisico-biologico e preistorico) come si può desumere dalle numerose ed importante serie delle monografie pubblicate.

In Italia, il fervore speleologico, si può dire sia cominciato, meno poche eccezioni, qualche anno dopo la guerra a seguito della propaganda instancabile, condotta opportunamente dal compianto L. V. Bertarelli e dal Direttore delle RR. Grotte Demaniali di Postumia.

L'Amministrazione delle RR. Grotte di Postumia, facendo suo il programma dell'allora Presidente del T. C. I. e Vicepresidente di quella Azienda Autonoma di Stato, iniziò subito tutta una serie di lavori preparatori, intesi a dare un forte impulso a tutti gli studi ed a concentrare ogni iniziativa in un un centro capace di coordinare l'attività degli enti minori, dei circoli speleologici in specie.

Il Catasto delle Grotte d'Italia, iniziato nel 1927, con la cooperazione di tutti i Gruppi Grotte, segnò il primo passo sulla via delle realizzazioni. Al Catasto seguì subito dopo la pubblicazione della rivista speleologica «Le Grotte d'Italia», edita a Postumia, ed a questa, come naturale conseguenza, la fusione morale degli intenti, culminata con la istituzione della tessera speleologica, decretata dal Ministero dell'Economia Nazionale, ed ora in via di rilascio.

Mancava soltanto l'ente massimo che solo avrebbe potuto dare un preciso indirizzo a tutta l'azione. Ed ecco il Consiglio d'Amministrazione delle RR. Grotte Demaniali di Postumia, che nella sua ultima seduta deliberò la creazione immediata dell'«Istituto Speleologico Italiano», stanziando l'ingente somma occorrente.

E' una svolta decisiva questa alla quale la speleologia è arrivata attraverso infinite peripezie e noi non staremo a diffonderci qui sulle difficoltà che i promotori incontreranno per raggiungere l'intento.

Diremo invece che l'Istituto inizierà i suoi lavori entro questo mese e, com'è naturale, avrà la sua degna sede a Postumia occupando 24 grandi ambienti in due piani di un edificio demaniale, ceduto allo scopo dal R. Provveditorato Generale dello Stato.

Il primo piano verrà adibito a Museo Speleologico, al quale sono stati già ceduti tutti i materiali raccolti da quella Amministrazione nel corso di un secolo; al secondo piano, troveranno posto gli uffici della Direzione, dell'Istituto, la biblioteca, i laboratori scientifici e le sale di riunione e di studio.

L'attività scientifica dell'Istituto è stata già fissata. Oltre alle varie attribuzioni che sono di sua competenza per la disciplina ed il coordinamento di tutte le iniziative, esplicherà serie indagini in tutti i campi della speleologia e si dedicherà particolarmente alle ricerche fisiche e geomorfologiche (ricerche sulle forme carsiche superficiali — studio delle cavità sotterranee dei territori calcarei e di origine diversa — determinazione dei caratteri geofisici e meteorologici delle grotte — morfologia e idrografia sotterranea); alle ricerche paleontologiche e preistoriche (indagini mediante scavi nei depositi ossiferi delle caverne) e alle ricerche biologiche che acquisteranno un campo vastissimo nello studio della fauna e della flora cavernicola.

All'Istituto verrà affidato pure l'incarico della conservazione dei materiali raccolti e della pubblicazione della rivista speleologica «Le Grotte d'Italia», che tanto favore ha incontrato in questi ultimi anni.

Cronaca Provinciale

Da MORUZZO
La consegna della medaglia al Podestà e la Befana ai Balilla

(16) — Domenica scorsa, presso la sede municipale, si svolsero due cerimonie significative, alle quali intervenne con entusiasmo la popolazione.

Veramente le due cerimonie si fusero in una. Si trattava della consegna della medaglia di carica al benemerito Podestà conte Luciano del Torso, e della distribuzione della Befana alla Sezione Balilla, distribuzione che non ha potuto effettuarsi domenica sei corrente perchè la tormenta di neve aveva qui reso le strade impraticabili.

In una sala, addobbata per la circostanza, fra le bandiere della Nazione, del Fascio e dei Combattenti, si distingueva la bandiera del Comune, recentemente concessa dalla Consulta Araldica, ricordante i colori dello stemma degli antichi Signori di Moruzzo e che, in questa circostanza, vide per la prima volta la luce.

Fra la moltitudine degli intervenuti ricordiamo il Vice-Podestà, il Giudice Conciliatore, il medico dott. Faleschini, il conte Giovanni Gropplero, Presidente onorario del Comitato promotore di queste onoranze al Podestà, tutto il corpo insegnante ed il Fascio locale con l'intervento di quasi tutti i tesserati.

E' da notarsi che la sottoscrizione pel contributo finanziario (25 centesimi per persona) fu popolare anzi plebiscitaria. E' stata proprio una dimostrazione unanime di simpatia ed affetto assolutamente straordinaria verso lo egregio gentiluomo.

Il Presidente onorario del Comitato con appropriato discorso presentò al signor Podestà, con gli omaggi della popolazione, la medaglia, un'artistica pergamena, un fascicolo degli atti del Comitato in elegante custodia ed un mazzo di fiori, tutto ciò portato da quattro Balilla.

Il signor Podestà, riconoscente per tale unanime dimostrazione di affetto ringraziò il Presidente, il Comitato e la popolazione. Enumerò i lavori necessari di imminente attuazione che si faranno, in buona parte, coi mezzi che sono andati accumulandosi, mediante un indirizzo economico assai severo. Poi disse che sua cura particolare è il Corpo Balilla dal quale usciranno i buoni patrioti della futura grande Italia. Il discorso è stato molto applaudito e destò nei punti salienti la più viva commozione.

Compiuta così la prima parte della cerimonia si passò alla consegna di un pacco di oggetti utili a tutti i Balilla, con particolare riguardo ai bisogni. Alcune parole di ringraziamento di un piccolo Balilla e alcuni cori eseguiti dai piccoli beneficiati, chiusero la festa indimenticabile.

Da AMARO
L'orso bruno ritrovato

(16) — Stamane alcune donne del paese si erano recate in vetta alla Amariana per trasportare delle fascine e percorrendo al ritorno la Valle di Flo Bier, furono attratte da un rumore insolito e da rauchi lamenti provenienti da quelle imponenti rocce. Donne curiose però vollero sincerarsi di che si trattava e grande fu il loro spavento quando giunte presso allo imbocco di grotta nera, vi scorsero una grossa e sconosciuta fiera tutta pelosa che si contorceva in dolorosi spasimi d'agonia mentre tutt'intorno la bianca neve era arrossata dal sangue suo vermiglio!

Spaventate, le povere donne, da sì eccezionale belva, fecero dietro-front, venendo in paese a dare l'allarmi!

Il paese fu in un attimo in subbuglio; indescrivibile il panico; si improvvisarono bande di cacciatori armati di forche, pale, falci e grossi bastoni e via a dare l'assalto alla valle cheta ove giaceva nel suo sonno di morte la bestia pelosa. Ma grande fu lo stupore di tutti quando in essa fu riconosciuto il bell'orso bruno scappato l'altro giorno da Tolmezzo ove vi era stato portato trionfalmente assiso su di un tronco di abete dopo due schioppettate ricevute da sfaccendati cacciatori in quel di Illegio!

Questa volta la rotta di Amaro fu fatale al povero orso; difatti l'animale fu legato ben bene con grosse corde e catene; gli furono strappati gli occhi e caricato su di una slitta improvvisata fu trasportato in paese scortato da una turba di ragazzi vocianti e con orgogliosa spavalderia di quei improvvisati cacciatori.

Ora l'animale peloso — l'orso bruno — fa bella mostra di sè appeso e adorno di allora nella beccheria di primo ordine all'ammirazione di tutti: pesava 112 Kg.!

Fra giorni la bestia rara sarà portata a Tolmezzo perchè possa ricevere i maggiori onori e preghiamo gli amici di non farla scappare di nuovo perchè senza occhi andrebbe diritta nel Tagliamento, così Amaro perderebbe la ventura di proteggere sì tanto raro animale!

E forse non esiste una legge che protegge gli animali?!

Pur tuttavia, quando un animale morto capita fra le grinfe di questa turba di cacciatori improvvisati siate certi, amici, che la povera bestia non scappa più!

Questa volta lo scherzo non ha avuto riuscita: pur l'orso bruno è morto!

P. S.

Da TARCENTO
ARRUOLAMENTO
Milizia Avanguardista

(16) — Il Comitato comunale dell'O. N. Balilla comunica:

Le iscrizioni alla Milizia Avanguardista si ricevono tutti i giorni non festivi dalle ore 17 alle 18 a tutto il 30 del corrente mese, presso la sede del Comitato (Palazzo del Municipio).

RIUNIONE DI SALUTO

Numerosi amici ed estimatori si sono raccolti ieri sera intorno all'ingegnere Carlo Pasteris, direttore cessante del Cascamificio di Bulfons ed allo ingegnere Giulio Tentori venuto a sostituirlo nell'alta carica, per dire all'uno il rincrescimento della cittadinanza per la sua partenza ed esprimere i sensi della cordialità ospitale al nuovo concittadino.

Autorità, Rappresentanze e Personalità si diedero convegno, per la cena di commiato nell'ampia magnifica sala dell'Albergo Centrale; al tavolo d'onore prendono posto il Segretario politico signor De Gaetano, l'ing. Ferruccio Tizzi, Vicedirettore del Cascamificio, il dott. Giacomo Mugani, Presidente del Comitato comunale dell'O. N. Balilla, il Segretario del Comune rag. Addo Salvadori in rappresentanza del Commissario prefettizio comm. Spasiano, il Direttore dello Stabilimento di Artegna ing. Zampori ed il cav. Janigro dott. Guido, Commissario della Combattenti e rappresentante del Comitato comunale dell'Opera Maternità ed Infanzia.

Siedono poi oltre sessanta personalità cittadine.

Alla fine del convito hanno pronunciato applauditi discorsi l'ing. Tizzi, il geom. De Gaetano, il rag. Salvadori e il cav. Ripari cui risposero i festeggiati esprimendo la loro sentita riconoscenza.

Da MORTEGLIANO
Sdrucciolando sul ghiaccio cade e muore

(16). — Una irreparabile sciagura è accaduta nella frazione di Chiasellis destando la più penosa impressione. La bambina dodicenne Ebe Di Giusto, mentre si divertiva a sdrucciolare su di una lastra di ghiaccio formatasi dalla congelazione di un fossato fuori dell'abitato, precipitò pesantemente battendo il capo sulla gelida superficie.

Poco dopo passava di là certo Di Giusto il quale provvide a soccorrere la poverina che giaceva priva di sensi e con l'aiuto del capo delle guardie comunali, la trasportò alla di lei abitazione. Il dott. Salvetti, accorso d'urgenza, non potè che constatare il decesso della povera bambina per frattura del cranio e conseguente emorragia cerebrale.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
L'arresto di una maestra per procurato aborto

(16). — In seguito ad accertamenti eseguiti dalla benemerita è stata arrestata la maestra Luigia Poli di anni 26 insegnante nelle locali scuole elementari.

La signorina Poli è imputata di procurato aborto.

UN PARTO TRIGEMINO

(16) — La scorsa notte all'Ospedale civile ov'era stata accolta d'urgenza, Angela Pellegrin fu Antonio d'anni 41 maritata Odorico, da Prodolone, dava alla luce felicemente due maschi ed una femmina.

L'assistevano il direttore del Pio Luogo cav. dott. Masotti e la levatrice Beltrame. Tanto la puerpera che i neonati godono ottima salute.

Date le condizioni economiche poco felici della Odorico, il primario dell'Ospedale dott. Masotti, ha iniziato una sottoscrizione a favore della povera donna. Alle 10 lire versate dal dott. Masotti, ne aggiunsero altrettanto ciascuno il primario dott. Majeron ed il dott. Romanin.

Da RIVIGNANO
PREMI AD ORFANI DI GUERRA

(16). — Il Podestà, alla presenza del Commissario reggente la locale Sezione del Fascio e della Commissione per lo incremento dei mercati, con appropriate parole consegnò ai due orfani di guerra Francesco Odorico e Leonardo Bazzaro rispettivamente i premi in denaro di L. 200 e di L. 75 perchè classificati il primo ottimo, il secondo sufficiente nel corso di istruzione agraria per l'anno 1927-1928.

PER L'INCREMENTO DEI MERCATI

Per iniziativa del Podestà e del Commissario reggente del Fascio si riunirono in Municipio i possidenti del Comune, i quali tutti si sono formalmente impegnati di portare un congruo numero di animali al mercato del terzo lunedì di ogni mese per incrementare sempre più il commercio.

La provvida iniziativa darà indubbiamente i frutti previsti perchè i mercati del nostro capoluogo abbiano a rifiorire.

LA BEFANA FASCISTA

Il Comitato per la Befana Fascista si è riunito nelle persone del Podestà signor Romano Malatia, del Commissario del Fascio dott. Candido Bertone, del Prevosto don Antonio Sbaiz, del Presidente del Patronato Scolastico prof. Antonio Gherli e del Presidente del Comitato dell'O. N. Balilla cav. Adolfo Limena, per esaminare la contabilità.

Dopo una breve ed esauriente relazione fatta dal dott. Bertone, da cui è risultato che gli introiti ammontarono a L. 1668.50 oltre quattro tagli di stoffa, e le spese a L. 1381.10, è stabilito che il civanzo di L. 287.40 sia devoluto all'Asilo Infantile ed al Comitato Balilla.

Rinnoviamo un plauso ai generosi oblatori, alle Suore Vincenzine, alle Dame di Carità e alle Insegnanti elementari che efficacemente coadiuvarono il Comitato per la brillante riuscita della Befana Fascista.

Da AZZANO DECIMO
FANCIULLO MORSICATO da un maiale

(16). — Ieri il dodicenne Pietro Zorzit fu Marcello di Borgo Colle, avvicinatosi al maiale custodito nel porcile, per recargli il cibo, fu improvvisamente assalito dall'animale e morsicato al viso. Il disgraziato ragazzo fu medicato e dichiarato guaribile in 15 giorni.

Libro e Moschetto

Moschetto sì, ma libro... Non parlo della crisi che non è mai esistita in Italia, o per meglio dire è sempre esistita ma non con caratteri acuti e nuovi. Fin troppo se ne è parlato sempre in riguardo alla «quantità», si è fatta una battaglia per il libro, si sono riempite colonne e colonne di giornali, si sono dedicate giornate e conferenze per una maggiore diffusione, perchè noi oggi ne continuiamo la propaganda. Io ho seguito brevemente questo movimento in favore della Cultura Nazionale, ma ne ho perduto il significato in quanto che, partiva dal più errato principio.

Per raccogliere buoni frutti da una pianta delicata, bisogna averla coltivata con amore e prudenza, averne seguito con passione paziente fin dal suo nascere e giorno per giorno lo sviluppo e le necessità, sostenerne il tronco man mano che cresceva fino ad irrobustirlo, e sollevarla al nostro respiro ampio ed aperto dell'aria e della luce. Che se una pianta alla quale mancò l'amorosità vigile del coltivatore, non dà buoni frutti, sono inutili i ripieghi tardivi, tanto vale sopprimerla, farne della buona legna da ardere ed al suo posto piantarne un'altra. Cura radicale che si può fare solo con le piante, siamo d'accordo.

Il movimento dunque se da un lato aveva i migliori propositi, dall'altro mancava totalmente allo scopo. Il popolo italiano non è stato mai un frenetico lettore. Prima della guerra lo era anche meno. Una eccezionalissima parentesi vi fu nel dopo-guerra: il dopoguerra sembrò che avesse d'un tratto svegliato un generale bisogno di sapere, di controllare, di ricercare attraverso i libri chissà quali verità...; questo periodo agì come una esplosione sugli animi, riscaldati da una propaganda feroce, morbosamente rivolti alla ricerca della luce.

Non fu che un episodio della nostra generazione, presa nell'intensa vita degli ultimi anni che visse con lo spirito, i nervi, vi dedicò l'intelligenza, e la forza, il sangue... Guerre, aspre battaglie politiche e sociali di predominio, capovolgimenti di coscienze e di valori, esplosioni di odio, che più di una esistenza trascorsa interamente tra i libri, indurirono l'animo ad una tempra altissima, aprirono gli occhi a più vasti orizzonti: ma quale sfacelo, quale intorbimento ed indebolimento fisico e di spiriti! Ed il periodo primo, vicinissimo al «tormento», ebbe un residuo che non poteva che indirizzarsi e sfogare verso certa letteratura pessimista che incatenava l'animo e lo teneva avvinto allo stesso periodo di temo. Come l'alcoolizzato, che nel vino crede affogare il male!

La letteratura russa, ebbe nel fosco periodo la sua celebrazione: di una profondità di pensiero che scava, e strugge ed avvince, e quadri sempre violentemente foschi, con quell'accanito senso di oscurità negli scopi ultimi della vita: nichilista, che provate in tutti gli scrittori, e di una bellezza artistica universale, questa letteratura assommando in sè, i caratteri tipici della razza slava, e le sue condizioni secolari di dipendenza assolutistica verso i governanti, colma di episodi, fece presa in tanti spiriti indeboliti, per i quali la lettura divenne un furioso bisogno di mansturbazione del cervello e non un godimento interiore. Non parliamo poi di certa altra letteratura che i giornali di partito propagandavano ai loro fini ai numerosissimi organizzati, e che aveva lo scopo di stringerli sempre più a sè e tenerne desto ed attivo uno spirito anarcoide.

Chi non ebbe modo di verificarne tutta la morbosità e le conseguenze? Nelle piazze, negli stabilimenti, tra i colleghi di Università, nelle stesse case, ovunque. E chi non fu testimone delle dichiarazioni di Editori impossibilitati ad aderire alle richieste del pubblico perchè quotidianamente eccessive?

Si vuotavano i negozi di libri rossi, con copertina rossa che riflessi di sole o lingue di fuoco o stille di sangue, esaltavano lo sguardo ed incuneavano feroci istinti, o con erculee figure intente a sovrumani sforzi ed a gesti di distruzione. E questo tremendo periodo doveva durare? Non si era forse manifestata con sviluppi insperati, la diffusione del «libro»?...

Si chiuse la parentesi, venne la stasi, come principio di cura al male, e venne la cura radicale e dolorosa. Con l'affermarsi del Fascismo, con le nuove idee di disciplina verso tutte le funzioni dello Stato, e dopo aver detto basta all'affermarsi di «Idoli» che la nostra latinità in fondo non accettava, oggi il fascismo rivendicando a sè la disciplina istituita, l'ordine nuovo e le nuove concezioni politiche e sociali, rivendica a difesa delle sue sanguinose battaglie, a difesa di una Civiltà tutta Italiana, ed alla sua funzione di potenza: «l'educazione spirituale della gioventù fascista», che vissuta ai margini della Rivoluzione, ne ha compreso tutta l'ardente passionalità, e si trova nelle condizioni privilegiate di possedere già profondo il senso della Nuova Coscienza. Rivendica a sè i diritti della vittoria, ed il dovere di preparare le generazioni future che non avendo sopportato il doloroso e faticoso andare verso la mèta, che fu passione, sappiano dare con la nuova sensibilità, con le nuove ricreazioni dello spirito, sano, energico, sicuro ed originale assetto alla potenzialità delle idee ereditate.

***

Questo è il problema che supera per importanza, ogni altra finalità: la preparazione spirituale dei giovanissimi atta a dare forza ai valori oggi esistenti e la delicata missione di prepararli all'amicizia verso il libro, che è specchio sincero dell'anima, allenamento dello spirito, è sapere che diventa forza, potenza cui la forza bruta non resiste, e che dona infine soddisfazioni ineffabili ed indefinibili. Problema delicatissimo: il libro per il giovanissimo non sia però il volume di carta stampata e rilegata, sovra il quale lo si obbliga a trascorrere delle ore per interpretarne il significato. Questo libro i giovani imparano ad odiarlo a scuola. Per me la parola «libro», è un simbolo, che potrei meglio chiamare «luce», con tutte le impressioni che questo ci dona: calore, colore, sorriso, vita... e sopratutto luce: qualcosa che illumina, che rischiara certe oscurità, che prepara la strada.

La giovinezza, ha il dono meraviglioso di assaporare tutto, di quanto intorno e di nuovo le circola; non consuma nulla nelle sue manifestazioni dello spirito, anzi questo agisce come impressione a quadri: assapora e sfugge... non dimenticando, ma riportando fissato solo l'impressione dell'attimo. Con voluttà acerba assapora la natura delle cose: dote meravigliosa che scaturisce spontanea.

Ma quante doti che la Natura elargisce a noi con generosità, non ne comprendiamo l'intimo significato? E quante doti, e questo è triste, non lasciamo isterilire per egoismo, per infingardia, per malvezzo di infischiarsene, per mancanza di ogni sensibilità verso la natura delle cose e verso la natura umana?...

***

Esiste un fervore di iniziative per lo sviluppo fisico della gioventù: ed è bene. «Mens sana in corpore sano» Esistono già o vanno perfezionandosi sempre più, organi sportivi con norme ed intendimenti precisi a seconda della attività da svolgere, sia essa rivolta ai Balilla, agli Avanguardisti, agli operai ecc. Disposizioni sane che rendono immediato lo sforzo rivolto al rafforzamento fisico del giovane ove se ne vede il potenziamento futuro e certo della stirpe. Non vedo però e questo lo confesso con accoratezza, un eguale movimento inteso a creare disposizioni di spirito e di mente in equilibrio allo sviluppo fisico. «Date palestre alla gioventù», è il grido che si ode di frequente; giacchè il compito da svolgervi non è in fondo difficile. Non pretendo che si risponda col date «biblioteche alla gioventù», ma aprire uno spiraglio di disposizione verso il libro ai giovanissimi, con semplici conferenze, con programmi brevi ed illustrativi, da farsi quotidianamente, è compito lo so ingrato, ma importantissimo. E' necessaria qui non solo una bontà paziente, ma la volontà idealizzata di un vero apostolato; bisogna avere fede per sottomettersi a questa funzione di educatori: diffondere le piccole verità ai giovani, portarli alla comprensione delle cose più elementari, nell'ambito di una preparazione culturale e sociale squisitamente fascista, sono funzioni non legate al successo personale, sono fuori di ogni materiale successo, ed all'infuori di spinte esterne; nascono dal travaglio sereno della propria coscienza messa al servizio di una causa finale, che la mantiene accesa, e rivolta tutta ad un futuro bene della generazione e della Patria.

Preparare i giovani all'interessamento verso i profondi problemi nazionali, che oggi appena appena vengono tollerati e superficialmente, dalla massa indifferente del popolo (parlo del popolo tutto), è problema profondo. Vi è stata sempre dell'indifferenza, tranne nei periodi elettorali, nelle generazioni passate, esiste oggi come conseguenza logica della mancanza di ogni educazione in origine, ove le idee, i valori, i problemi a carattere generale, hanno scarsissima circolazione: ma che importa ormai? Noi oggi tolleriamo solo con senso di ospitalità i rappresentanti di una mentalità superata e prendiamo esempio dal passato che vivemmo, solo per schiacciarlo nella sua vile e sterilissima vitalità. Sono bastati un pugno di uomini per scuotere questa lorda mentalità, scorgerne tutto il male, e curarlo col metodo più pratico ed umano. Non è sogno di idealisti: abbiamo vissuto troppo, temprandoci alle più ferree discipline ed alla realtà, sentiamo tutta la passione con nervi tenaci e saldi e perciò sicuri che nel giro di una generazione, potremmo vedere i reali sviluppi che questa nostra e santa idea, nel significato più materializzato, possa dare, con la preparazione spirituale della gioventù fascista.

Questo deve essere compreso. Specialmente da coloro che una qualsiasi carica li pone a contatto dei giovanetti.

Non ci rivolgiamo a coloro che si sentono perfettamente intonati nel tempo, e come sensibilità e fede, e sopratutto come costume. Non a coloro che solo intimamente sanno godere della gioia di una qualsiasi missione; ma a coloro che la «carica», solo insuperbisce e non vogliono intendere certe incompatibilità; costoro in coscienza e per disciplina dovrebbero lasciare i posti che occupano ad uomini più capaci e non importa se questi fossero molto più giovani. E' ora che certa gente che in passato fece sentire il peso solo del suo egoistico interesse, e della propria superbia, e tutt'ora a nostra disgrazia, mantiene questo peso e questa intolleranza, senza un senso di puro intendimento che suoni in armonia allo sforzo ed al sacrifici della Nazione, è ora vivaddio che vengano spazzati irrimediabilmente; che il sacrificio che una parte della nostra generazione ha fatto negli ultimi anni e quello che la Nazione oggi disciplinatamente compie è tale che finalmente merita non un riposo, non un riconoscimento morale, ma un maggior senso di responsabile serietà in tutti. Con tali intendimenti e con l'originalità delle idee che il Fascismo accarezzando crea, non vi saranno inciampi sul cammino, e l'idea superba continuerà, e sempre verso il domani, che l'oggi l'avremmo dovuto già superare. E le generazioni future potrebbero trovarsi anche dinanzi a problemi che da soli si risolverebbero, e fra tanti quello della maggiore e sana diffusione del libro italiano in patria, e dimostrerò e perchè, anche fuori dei confini della Patria, tutto a favore della nostra cultura, della nostra letteratura, e della nostra millenaria civiltà.

Ulderico D'Angelo

Cronaca Sportiva

DOPOLAVORO SPORTIVO UDINESE
Accademia pugilistica

Si avvertono tutti i soci e pugili che nella Palestra Sociale sono stati ripresi gli allenamenti serali.

E' necessaria una seria preparazione per le prossime competizioni che la presidenza sta allestendo.

Inoltre col 1.o febbraio verrà stabilito un nuovo orario per un nuovo corso di pugili allievi per i quali le iscrizioni sono già aperte e si ricevono tutte le sere presso la sede del Dopolavoro Sportivo Udinese palazzo Trento.

La volata

Questa sera presso il Dopolavoro Provinciale avrà luogo la seconda spiegazione del gioco della «Volata» creata da S. E. l'on. Turati, e la formazione di n. 2 squadre che giocheranno domenica mattina alle ore 10 ant. al Campo Moretti quale spiegazione pratica del nuovo gioco.

Si prega quindi caldamente le squadre a non mancare, informando che le sere precedenti la spiegazione è stata sospesa per indisposizione del signor Miani.

Stato Civile

dal 13 al 16 gennaio 1929

Nascite

Maschi: nati vivi n. 16 — Femmine: nate vive n. 5 — Totale n. 11.

Pubblicazioni di matrimonio

Scala Giovanni ferroviere con Cabai Norina casalinga — Cristofoli Antonio muratore con Mariano Livia operaia cotonificio — Beltrame Fabrizio merciaio girovago con Gregoratto Ginevra casalinga.

Matrimoni

Marini Erminio fabbro con Gemma chiamata Lucilla Tardivello casalinga — Grand' Uff. On. Pietro Pisenti avvocato con contessa Gropplero di Troppenburg Lucia agiata — Croi Achille negoziante con Candotto Mercedes casalinga.

Morti

Sacchetti Silvana di Maria di mesi 11 — Zuriatti Antonio di Guerrino di giorni 3 — Gongaccini Leonarduzzi Clementina fu Carlo civile di anni 58 — Gervasoni Vittorio fu Carlo di anni 67 impiegato — Mansutti Giulia di Fioravanto di giorni 9 — Martin Valentina fu Leonardo casalinga di anni 74 — Tossutto Gio. Batta fu Francesco muratore di anni 49 — Blasoni Ida fu Girolamo casalinga di anni 36 — Bon Italia fu Lorenzo casalinga di anni 65 — Olivieri Giuseppe fu Bortolo ricoverato di anni 59 — Rossi Pierina in Bugat fu Antonio di anni 46 contadina — Cossio Lucia fu Pietro casalinga di anni 65. — Totale n. 12.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 16 gennaio 1929

	ore 9	ore 14	ore 17
Pressione a 0°	737.97	736.07	735.97
Pression al mare	744.34	747.29	746.47
Temperatura	-4.6	0.5	-1.3
Umidità (0-100)	54	61	54
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	4	9	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Previsioni per le prossime 24 ore:

Temperatura massima: + 1,2
Temperatura minima: — 5,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Nelle ultime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 16. — Situazione barica: Il ciclone nordico, sceso approfondendosi alquanto dal Golfo di Botnia al Baltico meridionale (734), influenza oggi tutta l'Italia dove si sono formati due centri secondari di bassa pressione: 748 sull'alto Adriatico e 747 sul medio versante tirrenico, mentre le alte pressioni persistono sull'Islanda (773).

Probabilità: La ripresa del maltempo ieri prevista è oggi generale su quasi tutta la Penisola, tranne che sulla parte meridionale, dove però si estenderà. Precipitazioni quasi ovunque, nevose sull'alta Italia, sul versante adriatico alto e medio, sui luoghi montuosi; nebbie in Val Padana; cielo prevalentemente coperto sulle isole maggiori; venti del quarto quadrante forti sulla Sardegna e sul Tirreno, occidentali quasi forti sulla Sicilia e sul versante jonico, generalmente grecali moderati altrove: temperatura ancora bassa, tranne che sulle regioni meridionali. Mare agitato.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	TRIESTE 15	TRIESTE 16	MILANO 15	MILANO 16
Rend. 3.50 %	70.60	70.60	70.70	70.50
Consol. 5 %	81.20	81.10	81.10	81.20
Prest. Littorio	81.20	81.10	81.10	81.20
Obbl. Venez.	74.40	74.30	—.—	—.—
Francia	74.80	74.70	74.66	74.68
Svizzera	367.70	357.70	367.67	367.67
Londra	92.70	92.70	92.70	92.69
New York	19.01	19.07	19.06	19.07
Berlino	454.25	454.50	454.35	454.40
Vienna	269.25	269.25	269.—	269.—
Romania	11.50	11.50	11.50	11.50
Belgio	265.75	265.75	265.75	265.75
Spagna	312.75	312.50	311.85	312.25
Praga	56.62	56.62	56.67	56.60
Ungheria	333.—	333.—	333.—	334.—
Albania	367.—	367.—	365.50	365.75
Jugoslavia	33.62	33.62	33.72	33.70
Grecia	24.75	24.75	24.75	24.75

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

BELLA VETTURETTA «OM» Torpedo - Quattro posti. Vendo L. 6500 - Biasatti Lirinio, Via Friuli — Udine.

VENDESI PADIGLIONE 5 locali tettoie stalla mille metri quadrati terreno prossimità Tram cittadino e binario tramvia S. Daniele, comodità pagamento 27000. — Piccini, Savorgnana 14.

OGGETTI RINVENUTI. In questi ultimi giorni vennero smarriti nelle vetture tramviarie urbane un portamonete ed un orologio con catena d'oro. I proprietari degli oggetti possono ricuperarli rivolgendosi al deposito tramvie, Via Antonio Caccia N. 2.

Oggi alle ore 17 serenamente spirava dopo lunga e penosa malattia

GOTTARDO FRANCESCO
di anni 65.

La moglie, il figlio EMILIO la figlia VERGINIA e i generi BUDAI e CREA ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 18 alle ore 10, partendo dall'abitazione in via Monfalcone N. 8.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Udine, 16 gennaio 1929.

Ringraziamento

ROMOLO LEONARDUZZI, i figli CARLO, REMO e PIA, il genero ARTURO MARCUZZI ed i parenti tutti, commossi per la dimostrazione d'affetto tributata alla loro diletta

Clementina

ringraziano sentitamente quanti, in qualsiasi maniera, parteciparono al loro dolore.

Udine, 17 gennaio 1929.

CRONACA UDINESE

Il brillante esito della Seconda Biennale d'arte

Si è chiusa definitivamente in questi giorni la gestione della IIa Biennale Friulana d'Arte, affidata al Sindacato Fascista Belle Arti e al Sindacato Fascista dei Giornalisti, con un pieno successo, quale, del resto, si era delineato fin dall'inizio della manifestazione artistica.

Bastano poche cifre a dimostrarlo: le opere vendute furono 78 per un importo complessivo di L. 55.457. Il bilancio di chiusura porta all'entrata, compresavi la rimanenza della Ia Biennale, la somma di L. 23.945,55; contro una uscita di L. 16.515,55; con un utile netto di L. 7.429,90.

I due Sindacati promotori, presi gli opportuni accordi con le superiori gerarchie e al fin di assicurare all'iniziativa, che dai risultati s'è affermata come una delle migliori del genere e delle più degne di considerazione, la continuità e la importanza necessaria ai suoi ulteriori sviluppi, hanno pregato unitamente al Commissario Provinciale dei Sindacati, signor Filomeno Vitale, l'on. Podestà di Udine ad assumere per l'avvenire l'iniziativa in nome e sotto gli auspici del Comune.

L'on. Podestà, al quale tanto deve la riuscita della IIa Biennale, accettando la proposta dei Sindacati interessati ha tenuto a dimostrare ai rappresentanti degli stessi il proprio compiacimento, assicurando, al tempo stesso, che il Comune di Udine sarà ben lieto di dare tutto il suo appoggio alle successive Biennali, che costituiscono ormai un titolo d'onore per la città e la regione.

***

Segnaliamo, a dimostrazione ulteriore di quanto sopra, il fatto invero confortante e significativo per cui alcune opere, esposte alla IIa Biennale, furono vendute a Mostra chiusa. Ne diamo lo elenco: «Cormor» di A. Coccani, acquistato dal signor N. N.; «Vecchia friulana» di T. Silvestri, acquistato dalla Federazione Commercianti; «Paesi del mare» di V. A. Cargnel, acquistato dalla Federazione Industriali; «Mercato dei fiori» di T. Silvestri e «Ultime luci» di M. Ostrogovich acquistati dall'arch. Cesare Miani; «Cime di Lavaredo» di P. Fabbri, acquistato dalla Federazione Combattenti; «Castelnuovo» di M. Ostrogovich, acquistato dal senatore barone Elio Morpurgo; «Bora» di E. Zago, acquistato dal co. A. del Torso; «Solitudine alpestre» di V. A. Cargnel e «Ada» di G. Zangrando, acquistati dal comm. A. Rizzani.

L'insediamento del Commissario all'Istituto musicale "Jacopo Tomadini"

Martedì mattina il signor Podestà on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco ha insediato il Commissario straordinario per l'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini», recentemente nominato nella persona del barone dott. prof. Enrico Morpurgo.

Al loro ingresso nel palazzo della Scuola, Podestà e Commissario furono ricevuti dal Direttore maestro Mario Montico il quale li accompagnò nel proprio ufficio, ove erano riuniti i professori tutti.

Il co. di Caporiacco, dopo aver porto un saluto ai presenti, ricordò le ragioni che lo indussero a sciogliere, con sua recente deliberazione, che avrà effetto il 30 giugno p. v., il Corpo insegnante dell'Istituto; e dichiarò che al professore Morpurgo, nominato Commissario col pieno consenso di S. E. il R. Prefetto e delle Gerarchie del Partito, spetta ora il compito di predisporre quanto sarà necessario per la ricostituzione dell'importante organismo musicale.

Coloro che sempre compirono il loro dovere — aggiunse il Podestà — nulla hanno da temere dal provvedimento adottato: la posizione di ciascuno, per il riordinamento della scuola, sarà esaminata col più assoluto senso di giustizia.

E concludendo il suo elevato discorso, il co. di Caporiacco formulò l'augurio che per l'Istituto «Jacopo Tomadini» si apra un nuovo periodo di vita e di attività; cosicchè esso possa in breve raggiungere il florido sviluppo e l'alto valore didattico di altre Istituzioni scolastiche, delle quali la città nostra va giustamente orgogliosa.

Prese quindi la parola il prof. Morpurgo, il quale rivolse anzitutto un vivo e cordiale ringraziamento al Podestà per aver egli voluto intervenire personalmente alla semplice ed austera cerimonia che segna l'inizio di una nuova èra per l'Istituto, osservando che la presenza del primo cittadino di Udine a tale riunione è prova dell'interessamento che la cittadinanza intera dimostra per l'importante Scuola comunale. Espose quindi i criteri ai quali inspirerà l'opera propria quale Commissario: criteri che mirano a rimuovere ogni causa perturbatrice della tranquillità dell'ambiente, a rinsaldare una benintesa disciplina, a favorire ogni iniziativa che giovi all'incremento e al prestigio dell'Istituto. Osservò che la adozione del nuovo regolamento, che è frutto di lunghi studi e di vigili cure da parte della cessata Commissione amministrativa, e che sarà integralmente applicato nell'anno didattico 1929-1930, porterà sicuramente i migliori risultati; e riferendosi all'augurio espresso dal signor Podestà, concluse manifestando la propria ferma volontà di rendere in breve l'Istituto «Jacopo Tomadini» un Istituto modello, facendone un centro operoso di educazione e di elevamento spirituale, un focolare luminoso di irradiazione artistica, un tempio sereno e nobilissimo consacrato al culto della divina Armonia.

Dopo la cerimonia, il Podestà ed il Commissario si trattennero per breve tempo alla Scuola, visitandone le aule e tutti gli altri ambienti.

Vita Sindacale

L'Ufficio Provinciale delle Federazioni nazionali dei Sindacati fascisti lavoratori di Udine comunica:

Assemblea dei Segretari dei Sindacati dipendenti dalla Federazione provinciale dell'Industria.

Domenica 13 u. s. nella sede dei Sindacati ebbe luogo l'annunciato convegno di tutti i Segretari dei Sindacati Fascisti dell'Industria, con l'intervento del Commissario Straordinario F. Vitale.

Il camerata Tempestini, dopo aver spiegati gli scopi dell'assemblea, parla del nuovo inquadramento Sindacale in seguito alla costituzione della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria.

Espone l'opera assistenziale spiegata a favore dei lavoratori, facendo rilevare l'importanza ed i benefici apportati dai diversi contratti ed accordi salariali stipulati negli ultimi mesi dell'anno scorso.

Dopodichè il Commissario Straordinario signor F. Vitale, seguito attentamente dei presenti, esamina la situazione contrattuale dei diversi Sindacati provinciali, che può considerarsi buona se si tiene presente che in soli tre mesi sono stati riorganizzati i diversi Sindacati dell'Industria, definite centinaia di vertenze discussi e stipulati molti contratti.

Per i rimanenti Sindacati Provinciali, ancora sprovvisti di contratto, la discussione e trattative avverrà nel più breve tempo possibile, dimodochè, tutte le categorie abbiano a beneficiarsi di tutte quelle provvidenze che il Sindacalismo fascista ha dato a tutti i lavoratori.

Vedo con piacere che i lavoratori del bel Friuli frequentano con entusiasmo la loro casa dei Sindacati, ma voglio ancora di più — intendo che gli operai non si stanchino di segnalarmi quelle infrazioni, soprusi, ed errate interpretazioni di contratti che eventualmente si verificassero.

State certi, conclude il Commissario Vitale, che non mi stancherò di sentirvi, intervenire, chiarire e se non basta andare oltre quando non è possibile far comprendere che i santi benefici avuti dal Governo fascista attraverso lo organizzazioni, non possono subire da nessuno trasformazione alcuna.

I presenti entusiasmati applaudano ripetutamente.

Alla discussione partecipano molti degli iscritti.

La vertenza agricola sorta da tempo fra le Amministrazioni di Cordovado ed i dipendenti affittuari misti risolta.

Dopo alcune discussioni, sopraluoghi, ed assemblea tenutesi per la definizione della vertenza sorta fra i fittavoli di Cordovado, vertenza che si trascinava da circa un anno, ieri nella sede della Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, via Prefettura, piazzetta Valentinis si sono riuniti i rappresentanti delle organizzazioni datori e prestatori d'opera che, dopo ampia discussione, durante la quale si sono ancora una volta manifestati i più cordiali sentimenti per l'attuazione pratica di quello spirito di collaborazione esistente fra le organizzazioni dell'agricoltura, è stato redatto il seguente verbale:

«Addì 15 gennaio 1929 anno VII, nella sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura si sono riuniti i signori cav. agronomo Leone Puiatti, agronomo cav. Freschi, ing. Rabasso Emanuele per la Federazione Provinciale Agricoltori Fascisti; ed i signori dott. Gino Roiatti, Vincenti Erminio per l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

I presenti legali rappresentanti delle organizzazioni provinciali dei datori e prestatori d'opera dell'Agricoltura, previo esame dei rapporti contrattuali esistenti per la conduzione dei fondi rustici col sistema di affittanza mista nel Comune di Cordovado, tenuto conto delle medie produzioni dei terreni del Comune ottenute nell'ultimo triennio,

convengono di impartire disposizioni ai rispettivi organizzati che con l'anno agrario 1928-29 si dovrà applicare in tutte le aziende rurali del Comune, condotte ad affittanza mista, il rispettivo capitolato provinciale attualmente in vigore;

e stabiliscono di comune accordo che la media attitudine a produrre dei terreni del Comune di Cordovado devesi valutare, tenuto conto delle condizioni particolari preesistenti, a q.li 5 per ettaro; e che il canone di affitto per i fabbricati colonici viene fissato in L. 300 per colonia.

Si specifica infine che per i fabbricati di recente costruzione, il canone di affitto non deve mai superare le L. 400.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura: Il Vicesegretario: E. VINCENTI.

Per la Federazione provinciale Agricoltori fascisti: LEONE PUIATTI»

Convocazioni

Lo stesso Ufficio Provinciale comunica:

Sindacato degli Impiegati addetti agli studi professionali.

Giovedì giorno 17 c. m. alle ore 19 tutti gli impiegati occupati presso studi professionali (avvocati, Ingegneri, ragionieri, notai, ecc.) sono invitati a prendere parte ad una riunione preparatoria presso la sede dei Sindacati fascisti (Udine, Piazzetta Valentinis), con lo scopo di organizzare e costituire il Sindacato della categoria.

Sindacato Impiegati dipendenti da Aziende commerciali.

Sabato 19 c. m. alle ore 18 il Direttorio del Sindacato è convocato in sede (Piazzetta Valentinis) per accordi, circa la riorganizzazione del Sindacato.

Riunione del Direttorio provinciale dell'Unione Provinciale dei S. N. F. del Commercio.

Tutti i Segretari provinciali ed i signori Commissari dei Sindacati dipendenti dal Commercio sono convocati in sede (Piazzetta Valentinis) per domenica p. v. giorno 20 c. m. alle ore 10.

Dovranno essere trattati vari importanti argomenti che interessano l'inquadramento, l'organizzazione e lo sviluppo dei Sindacati dipendenti dal Commercio, secondo le recenti disposizioni emanate dal Presidente della Confederazione.

Presiederà la riunione il Commissario Straordinario della Federazione dei S. N. F. di Udine, signor F. Vitale.

Arruolamento nella Milizia Avanguardista

Il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla ha aperto le iscrizioni per l'arruolamento nella Milizia Avanguardista.

Possono arruolarsi i giovani residenti nel Comune di Udine, nati negli anni 1911, 1912, 1913, 1914 e cioè i giovani che abbiano compiuto i 14 anni e non superato, alla data d'iscrizione il 18.o anno di età.

La domanda d'arruolamento deve essere presentata al locale Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla non oltre il 30 gennaio p. v. e compilata su apposito modulo a stampa da ritirarsi alla Sede del Comitato stesso, (via Prefettura n. 10) od alle sedi dei Sestieri.

La domanda dev'essere corredata dal certificato di nascita e dalla dichiarazione di consenso, in carta semplice, rilasciata da chi esercita sul richiedente la patria potestà, coloro che all'atto dell'iscrizione hanno compiuto il 16.o anno di età devono inoltre presentare il «certificato di buona condotta».

I documenti di cui al precedente capoverso vengono rilasciati, dai competenti Uffici Comunali, in carta libera (esenzione da bollo e diritti).

La Milizia Avanguardista adempie alla funzione nazionale di preparare i giovani fisicamente e moralmente, in guisa di renderli degni della nuova forma di vita italiana, curandone particolarmente l'addestramento e la preparazione alla vita militare.

L'Istituzione provvede al conseguimento di tali finalità:

a) mediante un proprio ordine disciplinare e con l'educazione militare;

b) attraverso l'istruzione premilitare;

c) con l'istruzione ginnico-sportiva;

d) con l'educazione spirituale e culturale;

e) con l'istruzione professionale e tecnica;

f) con l'educazione ed assistenza religiosa;

L'Avanguardista deve rispetto ed obbedienza ai propri Comandanti ed alle persone preposte alla sua educazione civile o militare.

L'Avanguardista deve inoltre rispondere alle chiamate che di volta in volta vengono fatte dai Comandanti di reparto ed obbligarsi ad intervenire a tutte le istruzioni che verranno a suo tempo predisposte, in conformità al programma-orario, dal Comando dell'Avanguardia.

L'Avanguardista deve provvedersi della prescritta uniforme entro i termini di tempo e secondo le modalità stabilite; agli Avanguardisti che si trovino in condizioni di assoluta indigenza, l'uniforme sarà invece fornita dai Comitati comunali, a cura dei quali saranno altresì predisposte speciali agevolazioni a favore di coloro che dimostrino di non poter sostenere l'intera spesa di acquisto dell'uniforme e di coloro che intendano di giovarsi del pagamento a forma rateale.

Agli effetti della prestazione del servizio militare sono estese ai giovani che abbiano appartenuto alla Milizia Avanguardista e che siano stati dichiarati idonei, i vantaggi concessi ai giovani che abbiano frequentato con profitto corsi d'istruzione premilitare a norma dei RR. DD. 4 agosto 1924 n. 1292, 15 ottobre 1925 n. 1806 e 10 gennaio 1926 n. 95.

L'educazione ginnico-sportiva viene impartita secondo i programmi in uso nelle scuole medie del Regno e completata da gite, escursioni, manifestazioni atletiche ecc.

Avranno inoltre attuazione corsi periodici di equitazione, di scherma, pescatori, ecc., ai quali potranno partecipare gli Avanguardisti che sappiano trarre profitto dall'istruzione ed esser disciplinati, che dimostrino le necessarie attitudini e diano affidamento di sicura riuscita.

Società S. Vincenzo de' Paoli

Conferenze di Udine

Domenica 20 corrente alle ore 17.30 precise nella sala parrocchiale di San Giorgio in via Grazzano, gentilmente concessa, le Conferenze di Udine, collo intervento ambito dell'Ecc.mo nostro Arcivescovo e del Vicepresidente del Consiglio Superiore di Venezia, terranno, la loro adunanza generale per dar relazione del lavoro svolto finora. Un distinto oratore dirà brevi parole su F. Ozanam, fondatore delle Conferenze.

Funebri Gorgacini-Leonarduzzi

Commossa manifestazione di cordoglio

Largo e triste rimpianto ha lasciato in coloro che ne conoscevano le rare doti di cuore, di sposa e di madre, il decesso della signora Clementina Gorgacini in Leonarduzzi, tolta premuratamente all'affetto dei suoi da una disgraziata fatalità. Di conforto ai congiunti la manifestazione di cordoglio che ha accompagnato la salma all'ultima dimora ed alla quale ha preso parte numerosa e commossa la cittadinanza.

Ieri alle ore 10, si svolsero i funerali partendo dall'abitazione della defunta, sita in viale Palmanova, 3-5. Il mesto corteo si mosse preceduto dalle insegne religiose e dal carro delle corone delle quali notammo le seguenti bellissime: Maria ed Enrico Nanni — I Cognati e le cognate — La Cognata Ida e figlie — Famiglia Leonarduzzi-Zanutti — Famiglia Bonini — Antonio e Gerardo Casetta — Famiglia Serman ed altre. Seguiva quindi il carro funebre di prima classe. Sopra la bara posavano due corone con dedica: una di garofani rossi del Marito e Figli e l'altra di Pia e Arturo Marcuzzi alla cara mamma.

Ai lati del carro reggevano i cordoni quattro signore in gramaglie. Seguivano la salma il marito signor Romolo Leonarduzzi ed un gruppo folto di famigliari e congiunti e poi mesto e numeroso si allungava il corteo dei conoscenti, amici e rappresentanze di associazioni cittadine.

Le esequie furono celebrate nella Chiesa della Beata Vergine del Carmine, con il canto solenne a quattro voci del «Requiem» accompagnato dall'organo e con l'assoluzione impartita dal Monsignore Ermenegildo Querini.

Il corteo si mosse poi nuovamente, e per via Aquileia, via F. Cavallotti, piazza Garibaldi e Porta Venezia seguì direttamente al Cimitero ove dopo la celebrazione del «De Profundis» avvenne la tumulazione.

Alle famiglie Gorgacini e Leonarduzzi gravemente colpite il nostro profondo cordoglio.

Ai figli assenti: Remo residente in Egitto e Carlo tenente d'Artiglieria in Tripolitania inviamo nella dolorosa circostanza il conforto dell'amicizia.

Necrologio

A 65 anni si è spento ieri sera, circondato dai suoi cari, il signor Francesco Gottardo, cittadino integerrimo che tutta la vita dedicò al lavoro e agli affetti familiari.

Alla vedova, ai figli e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

Visioni di Subiaco e di Montecassino

Quest'anno ricorre il XIV centenario della fondazione del celebre Monastero di Montecassino ed è un avvenimento nazionale oltre che religioso per la multiforme opera civilizzatrice compiuta da S. Benedetto e dai suoi religiosi, per cui lo stesso Governo Nazionale è rappresentato nel Comitato formatosi per questa celebrazione. A fianco di Montecassino sta Subiaco per importanza, come prima culla dei Benedettini.

E questa sera, alle ore 21, nell'aula magna del Collegio Arcivescovile, il chiarissimo prof. Lodovico Zanini, rievocando la figura del grande Santo italiano nella cornice del suo ambiente storico, con interessanti proiezioni illustrerà Subiaco e Montecassino, gioielli d'arte oltre che centri di civiltà.

L'aula sarà riscaldata e l'ingresso è libero.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria del compianto signor Vittorio Gervasoni: Virginia e Marcellina Durigato L. 50.

Per onorare la memoria della signora Clementina Gorgacini Leonarduzzi: Maria Michelangelo Leonarduzzi L. 10.

***

Offerte pervenute all'Istituto Tomadini di Udine:

Nella ricorrenza delle nozze Pisenti-Gropplero: sac. prof. Giovanni Pigani lire 50.

Avv. Emilio Driussi, a mezzo avv. E. Nardini, L. 50.

Sig. Gabriella Vanni degli Onesti, 100.

Per onorare la memoria dell'avv. L. Zamparo: perito E. Cremaz L. 10.

Cronaca Provinciale

Da MORUZZO

La consegna della medaglia al Podestà a la Befana ai Balilla

(16) — Domenica scorsa, presso la sede municipale, si svolsero due cerimonie significative, alle quali intervenne con entusiasmo la popolazione.

Veramente le due cerimonie si fusero in una. Si trattava della consegna della medaglia di carica al benemerito Podestà conte Luciano del Torso, e della distribuzione della Befana alla Sezione Balilla, distribuzione che non ha potuto effettuarsi domenica sei corrente perchè la tormenta di neve aveva qui reso le strade impraticabili.

In una sala, addobbata per la circostanza, fra le bandiere della Nazione, del Fascio e dei Combattenti, si distingueva la bandiera del Comune, recentemente concessa dalla Consulta Araldica, ricordante i colori dello stemma degli antichi Signori di Moruccio e che in questa circostanza, vide per la prima volta la luce.

Fra la moltitudine degli intervenuti ricordiamo il Vice-Podestà, il Giudice Conciliatore, il medico dott. Faleschini, il conte Giovanni Groppiero, Presidente onorario del Comitato promotore di queste onoranze al Podestà, tutto il corpo insegnante ed il Fascio locale con l'intervento di quasi tutti i tesserati.

E' da notarsi che la sottoscrizione pel contributo finanziario (25 centesimi per persona) fu popolare anzi plebiscitaria. E' stata proprio una dimostrazione unanime di simpatia ed affetto assolutamente straordinaria verso lo egregio gentiluomo.

Il Presidente onorario del Comitato con appropriato discorso presentò al signor Podestà, con gli omaggi della popolazione, la medaglia, un'artistica pergamena, un fascicolo degli atti del Comitato in elegante custodia ed un mazzo di fiori, tutto ciò portato da quattro Balilla.

Il signor Podestà, riconoscente per tale unanime dimostrazione di affetto ringraziò il Presidente, il Comitato e la popolazione. Enumerò i lavori necessari di imminente attuazione che si faranno, in buona parte, coi mezzi che sono andati accumulandosi, mediante un indirizzo economico assai severo. Poi disse che sua cura particolare è il Corpo Balilla dal quale usciranno i buoni patrioti della futura grande Italia. Il discorso è stato molto applaudito e destò nei punti salienti la più viva commozione.

Compiuta così la prima parte della cerimonia si passò alla consegna di un pacco di oggetti utili a tutti i Balilla, con particolare riguardo ai bisogni. Alcune parole di ringraziamento di un piccolo Balilla e alcuni cori eseguiti dai piccoli beneficiati, chiusero la festa indimenticabile.

Da AMARO

L'orso bruno ritrovato

(16) — Stamane alcune donne del paese si erano recate in vetta alla Amariana per trasportare delle fascine e percorrendo al ritorno la Valle di Flo Bier, furono attratte da un rumore insolito e da rauchi lamenti provenienti da quelle imponenti rocce. Donne curiose però vollero sincerarsi di che si trattava e grande fu il loro spavento quando giunte presso allo imbocco di grotta nera, vi scorsero una grossa e sconosciuta fiera tutta pelosa che si contorceva in dolorosi spasimi d'agonia mentre tutt'intorno la bianca neve era arrossata dal sangue suo vermiglio!

Spaventate, le povere donne, da sì eccezionale belva, fecero dietro-front, venendo in paese a dare l'allarmi!

Il paese fu in un attimo in subbuglio; indescrivibile il panico; si improvvisarono bande di cacciatori armati di forche, pale, falci e grossi bastoni e via a dare l'assalto alla valle cheta ove giaceva nel suo sonno di morte la bestia pelosa. Ma grande fu lo stupore di tutti quando in essa fu riconosciuto il bell'orso bruno scappato l'altro giorno da Tolmezzo ove vi era stato portato trionfalmente assiso su di un tronco di abete dopo due schioppettate ricevute da sfaccendati cacciatori in quel di Illegio!

Questa volta la rotta di Amaro fu fatale al povero orso; difatti l'animale fu legato ben bene con grosse corde e catene; gli furono strappati gli occhi e caricato su di una slitta improvvisata fu trasportato in paese scortato da una turba di ragazzi vocianti e con orgogliosa spavalderia di quei improvvisati cacciatori.

Ora l'animale peloso — l'orso bruno — fa bella mostra di sè appeso e adorno di alloro nella beccheria di primo ordine all'ammirazione di tutti: pesava 112 Kg.!

Fra giorni la bestia rara sarà portata a Tolmezzo perchè possa ricevere i maggiori onori e preghiamo gli amici di non farla scappare di nuovo perchè senza occhi andrebbe diritta nel Tagliamento, così Amaro perderebbe la ventura di proteggere sì tanto raro animale!

E forse non esiste una legge che protegge gli animali?!

Pur tuttavia, quando un animale mor to capita fra le grinfe di questa turba di cacciatori improvvisati state certi, amici, che la povera bestia non scappa più!

Questa volta lo scherzo non ha avuto riuscita: pur l'orso bruno è morto!

P. S.

Da TARCENTO

ARRUOLAMENTO Milizia Avanguardista

(16) — Il Comitato comunale dell'O. N. Balilla comunica:

Le iscrizioni alla Milizia Avanguardista si ricevono tutti i giorni non festivi dalle ore 17 alle 18 a tutto il 30 del corrente mese, presso la sede del Comitato (Palazzo del Municipio).

RIUNIONE DI SALUTO

Numerosi amici ed estimatori si sono raccolti ieri sera intorno all'ingegnere Carlo Pasteris, direttore cessante del Cascamificio di Bulfons ed allo ingegnere Giulio Tonfori venuto a sostituirlo nell'alta carica, per dire all'uno il rincrescimento della cittadinanza per la sua partenza ed esprimere i sensi della cordialità ospitale al nuovo concittadino.

Autorità, Rappresentanze e Personalità si diedero convegno, per la cena di commiato nell'ampia magnifica sala dell'Albergo Centrale; al tavolo d'onore prendono posto il Segretario politico signor De Gaetano, l'ing. Ferruccio Tizzi, Vicedirettore del Cascamificio, il dott. Giacomo Mugani, Presidente del Comitato comunale dell'O. N. Balilla, il Segretario del Comune rag. Addo Salvadori in rappresentanza del Commissario prefettizio comm. Spasiano, il Direttore dello Stabilimento di Artegna ing. Zampori ed il cav. Janigro dott. Guido, Commissario della Combattenti e rappresentante del Comitato comunale dell'Opera Maternità ed Infanzia.

Siedono poi oltre sessanta personalità cittadine.

Alla fine del convito hanno pronunciato applauditi discorsi l'ing. Tizzi, il geom. De Gaetano, il rag. Salvadori e il cav. Ripari cui risposero i festeggiati esprimendo la loro sentita riconoscenza.

Da MORTEGLIANO

Sdrucciolando sul ghiaccio cade e muore

(16). — Una irreparabile sciagura è accaduta nella frazione di Chiasellis destando la più penosa impressione. La bambina dodicenne Ebe Di Giusto, mentre si divertiva a sdrucciolare su di una lastra di ghiaccio formatasi dalla congelazione di un fossato fuori dell'abitato, precipitò pesantemente battendo il capo sulla gelida superficie.

Poco dopo passava di là certo Di Giusto il quale provvide a soccorrere la poverina che giaceva priva di sensi e con l'aiuto del capo delle guardie comunali, la trasportò alla di lei abitazione. Il dott. Salvetti, accorso d'urgenza, non potè che constatare il decesso della povera bambina per frattura del cranio e conseguente emorragia cerebrale.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'arresto di una maestra per procurato aborto

(16). — In seguito ad accertamenti eseguiti dalla benemerita è stata arrestata la maestra Luigia Poli di anni 26 insegnante nelle locali scuole elementari.

La signorina Poli è imputata di procurato aborto.

UN PARTO TRIGEMINO

(16) — La scorsa notte all'Ospedale civile ov'era stata accolta d'urgenza, Angela Pellegrin fu Antonio d'anni 41 maritata Odorico, da Prodolone, dava alla luce felicemente due maschi ed una femmina.

L'assistevano il direttore del Pio Luogo cav. dott. Masotti e la levatrice Beltrame. Tanto la puerpera che i neonati godono ottima salute.

Date le condizioni economiche poco felici della Odorico, il primario dell'Ospedale dott. Masotti, ha iniziato una sottoscrizione a favore della povera donna. Alle 10 lire versate dal dott. Masotti, ne aggiunsero altrettante ciascuno il primario dott. Majeron ed il dott. Romanin.

Da RIVIGNANO

PREMI AD ORFANI DI GUERRA

(16). — Il Podestà, alla presenza del Commissario reggente la locale Sezione del Fascio e della Commissione per lo incremento dei mercati, con appropriate parole consegnò ai due orfani di guerra Francesco Odorico e Leonardo Bazzaro rispettivamente i premi in denaro di L. 200 e di L. 75 perchè classificati il primo ottimo, il secondo sufficiente nel corso di istruzione agraria per l'anno 1927-1928.

PER L'INCREMENTO DEI MERCATI

Per iniziativa del Podestà e del Commissario reggente del Fascio si riunirono in Municipio i possidenti del Comune, i quali tutti si sono formalmente impegnati di portare un congruo numero di animali al mercato del terzo lunedì di ogni mese per incrementare sempre più il commercio.

La provvida iniziativa darà indubbiamente i frutti previsti perchè i mercati del nostro capoluogo abbiano a rifiorire.

LA BEFANA FASCISTA

Il Comitato per la Befana Fascista si è riunito nelle persone del Podestà signor Romano Malatia, del Commissario del Fascio dott. Candido Bertone, del Prevosto don Antonio Sbaiz, del Presidente del Patronato Scolastico prof. Antonio Gherli e del Presidente del Comitato dell'O. N. Balilla cav. Adolfo Limena, per esaminare la contabilità.

Dopo una breve ed esauriente relazione fatta dal dott. Bertone, da cui è risultato che gli introiti ammontarono a L. 1668.50 oltre quattro tagli di stoffa, e le spese a L. 1381.10, è stabilito che il civanzo di L. 287.40 sia devoluto all'Asilo Infantile ed al Comitato Balilla.

Rinnoviamo un plauso ai generosi oblatori, alle Suore Vincenzine, alle Dame di Carità e alle Insegnanti elementari che efficacemente coadiuvarono il Comitato per la brillante riuscita della Befana Fascista.

Da AZZANO DECIMO

FANCIULLO MORSICATO da un maiale

(16). — Ieri il dodicenne Pietro Zorzit fu Marcello di Borgo Collo, avvicinatosi al maiale custodito nel porcile, per recargli il cibo, fu improvvisamente assalito dall'animale e morsicato al viso. Il disgraziato ragazzo fu medicato e dichiarato guaribile in 15 giorni.

Libro e Moschetto

Moschetto sì, ma libro... Non parlo della crisi che non è mai esistita in Italia, o per meglio dire è sempre esistita ma non con caratteri acuti e nuovi. Fin troppo se ne è parlato sempre in riguardo alla «quantità», si è fatta una battaglia per il libro, si sono riempite colonne e colonne di giornali, si sono dedicate giornate e conferenze per una maggiore diffusione, perchè noi oggi ne continuiamo la propaganda. Io ho seguito brevemente questo movimento in favore della Cultura Nazionale, ma ne ho perduto il significato in quanto chè, partiva dal più errato principio.

Per raccogliere buoni frutti da una pianta delicata, bisogna averla coltivata con amore e prudenza, averne seguito con passione paziente fin dal suo nascere e giorno per giorno lo sviluppo e le necessità, sostenerne il tronco man mano che cresceva fino ad irrobustirlo, e sollevarla al nostro respiro ampio ed aperto dell'aria e della luce. Che se una pianta alla quale mancò l'amorosità vigile del coltivatore, non dà buoni frutti, sono inutili i ripieghi tardivi, tanto vale sopprimerla, farne della buona legna da ardere ed al suo posto piantarne un'altra. Cura radicale che si può fare solo con le piante, siamo d'accordo.

Il movimento dunque se da un lato aveva i migliori propositi, dall'altro mancava totalmente allo scopo. Il popolo italiano non è stato mai un frenetico lettore. Prima della guerra lo era anche meno. Una eccezionalissima parentesi vi fu nel dopo-guerra: il dopoguerra sembrò che avesse d'un tratto svegliato un generale bisogno di sapere, di controllare, di ricercare attraverso i libri chissà quali verità...; questo periodo agì come una esplosione sugli animi, riscaldati da una propaganda feroce, morbosamente rivolti alla ricerca della luce.

Non fu che un episodio della nostra generazione, presa nell'intensa vita degli ultimi anni che visse con lo spirito, i nervi, vi dedicò l'intelligenza e la forza, il sangue... Guerre, aspre battaglie politiche e sociali di predominio, capovolgimenti di coscienze e di valori, esplosioni di odio, che più di una esistenza trascorsa interamente tra i libri, indurirono l'animo ad una tempra altissima, aprirono gli occhi a più vasti orizzonti: ma quale sfacelo, quale intorbimento ed indebolimento fisico e di spiriti! Ed il periodo primo, vicinissimo al «tormento», ebbe un residuo che non poteva che indirizzarsi e sfogare verso certa letteratura pessimista che incatenava l'animo e lo teneva avvinto allo stesso periodo di temo. Come l'alcoolizzato, che nel vino crede affogare il male!

La letteratura russa, ebbe nel fosco periodo la sua celebrazione: di una profondità di pensiero che scava, distrugge ed avvince, a quadri sempre violentemente foschi, con quell'accanito senso di oscurità negli scopi ultimi della vita: nichilista, che provale in tutti gli scrittori, e di una bellezza artistica universale, questa letteratura assommando in sè, i caratteri tipici della razza slava, e le sue condizioni secolari di dipendenza assolutistica verso i governanti, colma di episodi, fece presa in tanti spiriti indeboliti, per i quali la lettura divenne un furioso bisogno di mansturbazione del cervello e non un godimento interiore. Non parliamo poi di certa altra letteratura che i giornali di partito propagandavano ai loro fini ai numerosissimi organizzati, e che aveva lo scopo di stringerli sempre più a sè e tenerne desto ed attivo uno spirito anarcoide.

Chi non ebbe modo di verificarne tutta la morbosità e le conseguenze? Nelle piazze, negli stabilimenti, tra i colleghi di Università, nelle stesse case, ovunque. E chi non fu testimone delle dichiarazioni di Editori impossibilitati ad aderire alle richieste del pubblico perchè quotidianamente eccessive?

Si vuotavano i negozi di libri rossi, con copertina rossa che riflessi di sole o lingue di fuoco o stille di sangue, esaltavano lo sguardo ed incuneavano feroci istinti, o con erculee figure intente a sovrumani sforzi ed a gesti di distruzione. E questo tremendo periodo doveva durare? Non si era forse manifestata con sviluppi insperati, la diffusione del «libro»?..

Si chiuse la parentesi, venne la stasi come principio di cura al male, e venne la cura radicale e dolorosa. Con l'affermarsi del Fascismo, con le nuove idee di disciplina verso tutte le funzioni dello Stato, e dopo aver detto basta all'affermarsi di «Idoli» che la nostra latinità in fondo non accettava, oggi il fascismo rivendicando a sè la disciplina istituita, l'ordine nuovo e le nuove concezioni politiche e sociali, rivendica a difesa delle sue sanguinose battaglie, a difesa di una Civiltà tutta Italiana, ed alla sua funzione di potenza: «l'educazione spirituale della gioventù fascista», che vissuta ai margini della Rivoluzione, ne ha compreso tutta l'ardente passionalità, e si trova nelle condizioni privilegiate di possedere già profondo il senso della Nuova Coscienza. Rivendica a sè i diritti della vittoria, ed il dovere di preparare le generazioni future che non avendo sopportato il doloroso e faticoso andare verso la mèta, che fu passione, sappiano dare con la nuova sensibilità, con le nuove ricreazioni dello spirito, sano, energico, sicuro ed originale assetto alla potenzialità delle idee ereditate.

***

Questo è il problema che supera per importanza, ogni altra finalità: la preparazione spirituale dei giovanissimi atta a dare forza ai valori oggi esistenti e la delicata missione di prepararli all'amicizia verso il libro, che è specchio sincero dell'anima, allenamento dello spirito, è sapere che diventa forza, potenza cui la forza bruta non resiste, e che dona infine soddisfazioni ineffabili ed indefinibili. Problema delicatissimo: il libro per il giovanissimo non sia però il volume di carta stampata e rilegata, sovra il quale lo si obbliga a trascorrere delle ore per interpretarne il significato. Questo libro i giovani imparano ad odiarlo a scuola. Per me la parola «libro», è un simbolo, che potrei meglio chiamare «luce», con tutte le impressioni che questa ci dona: calore, colore, sorriso, vita... e sopratutto luce: qualcosa che illumina, che rischiara certe oscurità, che prepara la strada.

La giovinezza, ha il dono meraviglioso di assaporare tutto, di quanto intorno e di nuovo le circola; non consuma nulla nelle sue manifestazioni dello spirito, anzi questo agisce come impressione a quadri: assapora e sfugge... non dimenticando, ma riportando fissato solo l'impressione dell'attimo. Con voluttà acerba assapora la natura delle cose: dote meravigliosa, che scaturisce spontanea.

Ma quante doti che la Natura elargisce a noi con generosità, non ne comprendiamo l'intimo significato? E quante doti, e questo è triste, non lasciamo isterilire per egoismo, per infingardia, per malvezzo di infischiarsene, per mancanza di ogni sensibilità verso la natura delle cose e verso la natura umana?...

***

Esiste un fervore di iniziative per lo sviluppo fisico della gioventù: ed è bene. «Mens sana in corpore sano». Esistono già e vanno perfezionandosi sempre più, organi sportivi con norme ed intendimenti precisi a secondo della attività da svolgere, sia essa rivolta ai Balilla, agli Avanguardisti, agli operai ecc. Disposizioni sane che rendono immediato lo sforzo rivolto al rafforzamento fisico del giovane ove se ne vede il potenziamento futuro e certo della stirpe. Non vedo però e questo lo confesso con accoratezza, un eguale movimento inteso a creare disposizioni di spirito e di mente in equilibrio allo sviluppo fisico. «Date palestre alla gioventù», è il grido che si ode di frequente; giacchè il compito da svolgervi non è in fondo difficile. Non pretendo che si risponda col dare «biblioteche alla gioventù», ma aprire uno spiraglio di disposizione verso il libro ai giovanissimi, con semplici conferenze, con programmi brevi ed illustrativi, da farsi quotidianamente, è compito lo so ingrato, ma importantissimo. E' necessaria qui non solo una bontà paziente, ma la volontà idealizzata di un vero apostolato; bisogna avere fede per sottomettersi a questa funzione di educatori: diffondere le piccole verità ai giovani, portarli alla comprensione delle cose più elementari, nell'ambito di una preparazione culturale e sociale squisitamente fascista, sono funzioni non legate al successo personale, sono fuori di ogni materiale successo, ed all'infuori di spinte esterne; nascono dal travaglio sereno della propria coscienza messa al servizio di una causa finale, che la mantiene accesa, e rivolta tutta ad un futuro bene della generazione e della Patria.

Preparare i giovani all'interessamento verso i profondi problemi nazionali, che oggi appena appena vengono tollerati e superficialmente, dalla massa indifferente del popolo (parlo del popolo tutto), è problema profondo. Vi è stata sempre dell'indifferenza, tranne nei periodi elettorali, nelle generazioni passate, esiste oggi come conseguenza logica della mancanza di ogni educazione in origine, ove le idee, i valori, i problemi a carattere generale, hanno scarsissima circolazione: ma che importa ormai? Noi oggi tolleriamo solo con senso di ospitalità i rappresentanti di una mentalità superata e prendiamo esempio dal passato che vivemmo, solo per schiacciarlo nella sua vile e sterilissima vitalità. Sono bastati un pugno di uomini per scuotere questa balorda mentalità, scorgerne tutto il male, e curarlo col metodo più pratico ed umano. Non è sogno di idealisti: abbiamo vissuto troppo, temprandoci alle più ferree discipline ed alla realtà, sentiamo tutta la passione con nervi tenaci e saldi, e perciò sicuri che nel giro di una generazione, potremmo vedere i reali sviluppi che questa nostra e santa idea, nel significato più materializzato, possa dare, con la preparazione spirituale della gioventù fascista.

Questo deve essere compreso. Specialmente da coloro che una qualsiasi carica li pone a contatto dei giovanetti.

Non ci rivolgiamo a coloro che si sentono perfettamente intonati nel tempo, e come sensibilità e fede, e sopratutto come costume. Non a coloro che solo intimamente sanno godere della gioia di una qualsiasi missione; ma a coloro che la «carica», solo insuperbisce e non vogliono intendere certe incompatibilità; costoro in coscienza e per disciplina dovrebbero lasciare i posti che occupano ad uomini più capaci e non importa se questi fossero molto più giovani. E' ora che certa gente che in passato fece sentire il peso solo del suo egoistico interesse, e della propria superbia, e tutt'ora a nostra disgrazia, mantiene questo peso e questa intolleranza, senza un senso di puro intendimento che suoni in armonia allo sforzo ed ai sacrifici della Nazione, è ora vivaddio che vengano spazzati irrimediabilmente; che il sacrificio che una parte della nostra generazione ha fatto negli ultimi anni e quello che la Nazione oggi disciplinatamente compie è tale che finalmente merita non un riposo, non un riconoscimento morale, ma un maggior senso di responsabile serietà in tutti. Con tali intendimenti e con l'originalità delle idee che il Fascismo accarezzando crea, non vi saranno inciampi sul cammino, e l'idea superba continuerà, e sempre verso il domani, che l'oggi l'avremmo dovuto già superare. E le generazioni future potrebbero trovarsi anche dinanzi a problemi che da soli si risolverebbero, e fra tanti quello della maggiore e sana diffusione del libro italiano in patria, e dimostrerò e perchè, anche fuori dei confini della Patria, tutto a favore della nostra cultura, della nostra letteratura e della nostra millenaria civiltà.

Ulderico D'Angelo

Cronaca Sportiva

DOPOLAVORO SPORTIVO UDINESE

Accademia pugilistica

Si avvertono tutti i soci e pugili che nella Palestra Sociale sono stati ripresi gli allenamenti serali.

E' necessaria una seria preparazione per le prossime competizioni che la presidenza sta allestendo.

Inoltre col 1.o febbraio verrà stabilito un nuovo orario per un nuovo corso di pugili allievi per i quali le iscrizioni sono già aperte e si ricevono tutte le sere presso la sede del Dopolavoro Sportivo Udinese palazzo Trento.

La volata

Questa sera presso il Dopolavoro Provinciale avrà luogo la seconda spiegazione del gioco della «Volata» creato da S. E. l'on. Turati, e la formazione di n. 2 squadre che giocheranno domenica mattina alle ore 10 ant. al Campo Moretti quale spiegazione pratica del nuovo gioco.

Si prega quindi caldamente le squadre a non mancare, informando che le sere precedenti la spiegazione è stata sospesa per indisposizione del signor Miani.

Stato Civile

dal 13 al 16 gennaio 1929

Nascite

Maschi: nati vivi n. 16 — Femmine: nate vive n. 5 — Totale n. 11.

Pubblicazioni di matrimonio

Scala Giovanni ferroviere con Cabai Norina casalinga — Cristofoli Antonio muratore con Mariano Livia operaia cotonificio — Beltrame Fabrizio merciaio girovago con Gregoratto Ginevra casalinga.

Matrimoni

Marini Erminio fabbro con Gemma chiamata Lucilla Tandivello casalinga — Grand' Uff. On. Pietro Pisenti avvocato con contessa Gropplero di Troppenburg Lucia agiata — Croi Achille negoziante con Candotto Mercedes casalinga.

Morti

Sacchetti Silvana di Maria di mesi 11 — Zuriatti Antonio di Guerrino di giorni 3 — Gongaccini Leonarduzzi Clementina fu Carlo civile di anni 58 — Gervasoni Vittorio fu Carlo di anni 67 impiegato — Mansutti Giulia di Fioravante di giorni 9 — Martin Valentina fu Leonardo casalinga di anni 74 — Tossutto Gio. Batta fu Francesco muratore di anni 49 — Biasoni Ida fu Girolamo casalinga di anni 36 — Bon Italia fu Lorenzo casalinga di anni 66 — Olivieri Giuseppe fu Bortolo ricoverato di anni 59 — Rossi Pierina in Bugat fu Antonio di anni 46 contadina — Cossio Lucia fu Pietro casalinga di anni 65. — Totale n. 12.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 16 gennaio 1929

	ore 8	ore 14	ore 17
Pressione a 0°	737.07	736.07	735.97
Pression al mare	749.34	747.29	746.47
Temperatura	-4.6	0.5	-1.3
Umidità (0-100)	54	51	54
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	4	3	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Previsioni per le prossime 24 ore:

Temperatura massima: + 1,2

Temperatura minima: — 5,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Nelle ultime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 16. — Situazione barica: Il ciclone nordico, sceso approfondendosi alquanto dal Golfo di Botnia al Baltico meridionale (734), influenza oggi tutta l'Italia dove si sono formati due centri secondari di bassa pressione: 748 sull'alto Adriatico e 747 sul medio versante tirrenico, mentre le alte pressioni persistono sull'Islanda (773).

Probabilità: La ripresa del maltempo ieri prevista è oggi generale su quasi tutta la Penisola, tranne che sulla parte meridionale, dove però si estenderà. Precipitazioni quasi ovunque, nevose sull'alta Italia, sul versante adriatico alto e medio, sui luoghi montuosi; nebbie in Val Padana; cielo prevalentemente coperto sulle isole maggiori; venti del quarto quadrante forti sulla Sardegna e sul Tirreno, occidentali quasi forti sulla Sicilia e sul versante jonico, generalmente grecali moderati altrove: temperatura ancora bassa, tranne che sulle regioni meridionali. Mare agitato.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 15	TRIESTE 16	MILANO 15	MILANO 16
Rend. 3.50 %	70.60	70.60	70.70	70.50
Consol. 5 %	81.20	81.10	81.10	81.20
Prest. Littor	81.20	81.10	81.10	81.20
Obbl. Venez	74.40	74.30	—.—	—.—
Francia	74.80	74.70	74.66	74.68
Svizzera	367.70	367.70	367.67	367.67
Londra	92.70	92.70	92.70	92.69
New York	19.06	19.07	19.06	19.07
Berlino	454.25	454.50	454.35	454.40
Vienna	269.25	269.25	269.—	269.—
Romania	11.50	11.50	11.50	11.50
Belgio	265.75	265.75	265.75	265.75
Spagna	312.75	312.50	311.85	312.25
Praga	56.62	56.62	56.67	56.60
Ungheria	333.—	333.—	333.—	334.—
Albania	367.—	367.—	365.50	365.75
Jugoslavia	33.62	33.62	33.72	33.70
Grecia	24.75	24.75	24.75	24.75

Oggi alle ore 17 serenamente spirava dopo lunga e penosa malattia

GOTTARDO FRANCESCO

di anni 66.

La moglie, il figlio EMILIO la figlia VERGINIA e i generi BUDAI e CREA ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 18 alle ore 10, partendo dall'abitazione in via Monfalcone N. 8.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Udine, 16 gennaio 1929.

Ringraziamento

ROMOLO LEONARDUZZI, i figli CARLO, REMO e PIA, il genero ARTURO MARCUZZI ed i parenti tutti, commossi per la dimostrazione d'affetto tributata alla loro diletta

Clementina

ringraziano sentitamente quanti, in qualsiasi maniera, parteciparono al loro dolore.

Udine, 17 gennaio 1929.

CRONACA UDINESE

Il brillante esito della Seconda Biennale d'arte

Si è chiusa definitivamente in questi giorni la gestione della IIª Biennale Friulana d'Arte, affidata al Sindacato Fascista Belle Arti e al Sindacato Fascista dei Giornalisti, con un pieno successo, quale, del resto, si era delineato fin dall'inizio della manifestazione artistica.

Bastano poche cifre a dimostrarlo: le opere vendute furono 78 per un importo complessivo di L. 55.457. Il bilancio di chiusura porta all'entrata, compresavi la rimanenza della 1ª Biennale, la somma di L. 23.945,55; contro una uscita di L. 16.515,55; con un utile netto di L. 7.429,90.

I due Sindacati promotori, presi gli opportuni accordi con le superiori gerarchie e al fin di assicurare all'iniziativa, che dai risultati s'è affermata come una delle migliori del genere e delle più degne di considerazione, la continuità e le importanza necessaria ai suoi ulteriori sviluppi, hanno pregato unitamente al Commissario Provinciale dei Sindacati, signor Filomeno Vitale, l'on. Podestà di Udine ad assumere per l'avvenire l'iniziativa in nome e sotto gli auspici del Comune.

L'on. Podestà, al quale tanto deve la riuscita della IIª Biennale, accettando la proposta dei Sindacati interessati ha tenuto a dimostrare ai rappresentanti degli stessi il proprio compiacimento, assicurando, al tempo stesso, che il Comune di Udine sarà ben lieto di dare tutto il suo appoggio alle successive Biennali, che costituiscono ormai un titolo d'onore per la città e la regione.

***

Segnaliamo, a dimostrazione ulteriore di quanto sopra, il fatto invero confortante e significativo per cui alcune opere, esposte alla IIª Biennale, furono vendute a Mostra chiusa. Ne diamo lo elenco: «Cormor» di A. Coccani, acquistato dal signor N. N.; «Vecchia friulana» di T. Silvestri, acquistato dalla Federazione Commercianti; «Paesi del mare» di V. A. Cargnel, acquistato dalla Federazione Industriali; «Mercato dei fiori» di T. Silvestri e «Ultime luci» di M. Ostrogovich acquistati dall'arch. Cesare Miani; «Cime di Lavaredo» di P. Fabbri, acquistato dalla Federazione Combattenti; «Castelnuovo» di M. Ostrogovich, acquistato dal senatore barone Elio Morpurgo; «Bora» di E. Zago, acquistato dal co. A. del Torso; «Solitudine alpestre» di V. A. Cargnel e «Ada» di G. Zangrando, acquistati dal comm. A. Rizzani.

L'insediamento del Commissario all'Istituto musicale "Jacopo Tomadini"

Martedì mattina il signor Podestà on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco ha insediato il Commissario straordinario per l'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini», recentemente nominato nella persona del barone dott. prof. Enrico Morpurgo.

Al loro ingresso nel palazzo della Scuola, Podestà e Commissario furono ricevuti dal Direttore maestro Mario Montico il quale li accompagnò nel proprio ufficio, ove erano riuniti i professori tutti.

Il co. di Caporiacco, dopo aver porto un saluto ai presenti, ricordò le ragioni che lo indussero a sciogliere, con sua recente deliberazione, che avrà effetto il 30 giugno p. v., il Corpo insegnante dell'Istituto; e dichiarò che al professore Morpurgo, nominato Commissario col pieno consenso di S. E. il R. Prefetto e delle Gerarchie del Partito, spetta ora il compito di predisporre quanto sarà necessario per la ricostituzione dell'importante organismo musicale.

Coloro che sempre compirono il loro dovere — aggiunse il Podestà — nulla hanno da temere dal provvedimento adottato: la posizione di ciascuno, per il riordinamento della scuola, sarà esaminata col più assoluto senso di giustizia.

E concludendo il suo elevato discorso, il co. di Caporiacco formulò l'augurio che per l'Istituto «Jacopo Tomadini» si apra un nuovo periodo di vita e di attività; cosicchè esso possa in breve raggiungere il florido sviluppo e l'alto valore didattico di altre Istituzioni scolastiche, delle quali la città nostra va giustamente orgogliosa.

Presa quindi la parola il prof. Morpurgo, il quale rivolse anzitutto un vivo e cordiale ringraziamento al Podestà per aver egli voluto intervenire personalmente alla semplice ed austera cerimonia che segna l'inizio di una nuova èra per l'Istituto, osservando che la presenza del primo cittadino di Udine a tale riunione è prova dell'interessamento che la cittadinanza intera dimostra per l'importante Scuola comunale. Espose quindi i criteri ai quali inspirerà l'opera propria quale Commissario: criteri che mirano a rimuovere ogni causa perturbatrice della tranquillità dell'ambiente, a rinsaldare una benintesa disciplina, a favorire ogni iniziativa che giovi all'incremento e al prestigio dell'Istituto. Osservò che la adozione del nuovo regolamento, che è frutto di lunghi studi e di vigili cure da parte della cessata Commissione amministrativa, e che sarà integralmente applicato nell'anno didattico 1929-1930, porterà sicuramente i migliori risultati; e riferendosi all'augurio espresso dal signor Podestà, conclude manifestando la propria ferma volontà di rendere in breve l'Istituto «Jacopo Tomadini» un Istituto modello, facendone un centro operoso di educazione e di elevamento spirituale, un focolare luminoso di irradiazione artistica, un tempio sereno e nobilissimo consacrato al culto della divina Armonia.

Dopo la cerimonia, il Podestà ed il Commissario si trattennero per breve tempo alla Scuola, visitandone le aule e tutti gli altri ambienti.

Vita Sindacale

L'Ufficio Provinciale delle Federazioni nazionali dei Sindacati fascisti lavoratori di Udine comunica:

Assemblea dei Segretari dei Sindacati dipendenti dalla Federazione provinciale dell'Industria.

Domenica 13 u. s. nella sede dei Sindacati ebbe luogo l'annunciato convegno di tutti i Segretari dei Sindacati Fascisti dell'Industria, con l'intervento del Commissario Straordinario F. Vitale.

Il camerata Tempestini, dopo aver spiegati gli scopi dell'assemblea, parla del nuovo inquadramento Sindacale in seguito alla costituzione della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria.

Espone l'opera assistenziale spiegata a favore dei lavoratori, facendo rilevare l'importanza ed i benefici apportati dai diversi contratti ed accordi salariali stipulati negli ultimi mesi dell'anno scorso.

Dopodichè il Commissario Straordinario signor F. Vitale, seguito attentamente dai presenti, esamina la situazione contrattuale dei diversi Sindacati provinciali, che può considerarsi buona se si tiene presente che in soli tre mesi sono stati riorganizzati i diversi Sindacati dell'Industria, definite centinaia di vertenze discusse e stipulati molti contratti.

Per i rimanenti Sindacati Provinciali, ancora sprovvisti di contratto, la discussione e trattative avverrà nel più breve tempo possibile, dimodochè, tutte le categorie abbiano a beneficiarsi di tutte quelle provvidenze che il Sindacalismo fascista ha dato a tutti i lavoratori.

Vedo con piacere che i lavoratori del bel Friuli frequentano con entusiasmo la loro casa dei Sindacati, ma voglio ancora di più — intendo che gli operai non si stanchino di segnalarmi quelle infrazioni, soprusi, ed errate interpretazioni di contratti che eventualmente si verificassero.

Siate certi, conclude il Commissario Vitale, che non mi stancherò di sentirvi, intervenire, chiarire e se non basta andare oltre quando non è possibile far comprendere che i santi benefici avuti dal Governo fascista attraverso le organizzazioni, non possono subire da nessuno trasformazione alcuna.

I presenti entusiasmati applaudono ripetutamente.

Alla discussione partecipano molti degli iscritti.

La vertenza agricola sorta da tempo fra le Amministrazioni di Cordovado ed i dipendenti affittuari misti risolta.

Dopo alcune discussioni, sopraluoghi, ed assemblee tenutesi per la definizione della vertenza sorta fra i fittavoli di Cordovado, vertenza che si trascinava da circa un anno, ieri nella sede della Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, via Prefettura, piazzetta Valentinis si sono riuniti i rappresentanti delle organizzazioni datori e prestatori d'opera che, dopo ampia discussione, durante la quale si sono ancora una volta manifestati i più cordiali sentimenti per l'attuazione pratica di quello spirito di collaborazione esistente fra le organizzazioni dell'agricoltura, è stato redatto il seguente verbale:

«Addì 15 gennaio 1929 anno VII, nella sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura si sono riuniti i signori cav. agronomo Leone Puiatti, agronomo cav. Freschi, ing. Rabasso Emanuele per la Federazione Provinciale Agricoltori Fascisti; ed i signori dott. Gino Roiatti, Vincenti Erminio per l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

I presenti legali rappresentanti delle organizzazioni provinciali dei datori e prestatori d'opera dell'Agricoltura, previo esame dei rapporti contrattuali esistenti per la conduzione dei fondi rustici col sistema di affittanza mista nel Comune di Cordovado, tenuto conto delle medie produzioni dei terreni del Comune ottenute nell'ultimo triennio,

convengono di impartire disposizioni ai rispettivi organizzati che con l'anno agrario 1928-29 si dovrà applicare in tutte le aziende rurali del Comune, condotte ad affittanza mista, il rispettivo capitolato provinciale attualmente in vigore;

e stabiliscono di comune accordo che la media attitudine a produrre dei terreni del Comune di Cordovado devesi valutare, tenuto conto delle condizioni particolari preesistenti, a q.li 5 per ettaro; e che il canone di affitto per i fabbricati colonici viene fissato in L. 300 per colonia.

Si specifica infine che per i fabbricati di recente costruzione, il canone di affitto non deve mai superare le L. 400.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura: Il Vicesegretario: E. VINCENTI.

Per la Federazione provinciale Agricoltori fascisti: LEONE PUIATTI»

Convocazioni

Lo stesso Ufficio Provinciale comunica:

Sindacato degli Impiegati addetti agli studi professionali.

Giovedì giorno 17 c. m. alle ore 19 tutti gli impiegati occupati presso studi professionali (avvocati, Ingegneri, ragionieri, notai, ecc.) sono invitati a prendere parte ad una riunione preparatoria presso la sede dei Sindacati fascisti (Udine, Piazzetta Valentinis), con lo scopo di organizzare e costituire il Sindacato della categoria.

Sindacato Impiegati dipendenti da Aziende commerciali.

Sabato 19 c. m. alle ore 18 il Direttorio del Sindacato è convocato in sede (Piazzetta Valentinis) per accordi, circa la riorganizzazione del Sindacato.

Riunione del Direttorio provinciale dell'Unione Provinciale dei S. N. F. del Commercio.

Tutti i Segretari provinciali ed i signori Commissari dei Sindacati dipendenti dal Commercio sono convocati in sede (Piazzetta Valentinis) per domenica p. v. giorno 20 c. m. alle ore 10.

Dovranno essere trattati vari importanti argomenti che interessano l'inquadramento, l'organizzazione e lo sviluppo dei Sindacati dipendenti dal Commercio, secondo le recenti disposizioni emanate dal Presidente della Confederazione.

Presiederà la riunione il Commissario Straordinario della Federazione dei S. N. F. di Udine, signor F. Vitale.

Arruolamento nella Milizia Avanguardista

Il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla ha aperto le iscrizioni per l'arruolamento nella Milizia Avanguardista.

Possono arruolarsi i giovani residenti nel Comune di Udine, nati negli anni 1911, 1912, 1913, 1914 e cioè i giovani che abbiano compiuto i 14 anni e non superato, alla data d'iscrizione il 18.o anno di età.

La domanda d'arruolamento deve essere presentata al locale Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla non oltre il 30 gennaio p. v. e compilata su apposito modulo a stampa da ritirarsi alla Sede del Comitato stesso, (via Prefettura n. 10) od alle sedi dei Sestieri.

La domanda dev'essere corredata dal certificato di nascita e dalla dichiarazione di consenso, in carta semplice, rilasciata da chi esercita sul richiedente la patria potestà, coloro che all'atto dell'iscrizione hanno compiuto il 16.o anno di età devono inoltre presentare il «certificato di buona condotta».

I documenti di cui al precedente capoverso vengono rilasciati, dai competenti Uffici Comunali, in carta libera (esenzione da bollo e diritti).

La Milizia Avanguardista adempie alla funzione nazionale di preparare i giovani fisicamente e moralmente, in guisa di renderli degni della nuova forma di vita italiana, curandone particolarmente l'addestramento e la preparazione alla vita militare.

L'Istituzione provvede al conseguimento di tali finalità:

a) mediante un proprio ordine disciplinare e con l'educazione militare;

b) attraverso l'istruzione premilitare;

c) con l'istruzione ginnico-sportiva;

d) con l'educazione spirituale e culturale;

e) con l'istruzione professionale e tecnica;

f) con l'educazione ed assistenza religiosa;

L'Avanguardista deve rispetto ed obbedienza ai propri Comandanti ed alle persone preposte alla sua educazione civile e militare.

L'Avanguardista deve inoltre rispondere alle chiamate che di volta in volta vengono fatte dai Comandanti di reparto ed obbligarsi ad intervenire a tutte le istruzioni che verranno a suo tempo predisposte, in conformità al programma-orario, dal Comando dell'Avanguardia.

L'Avanguardista deve provvedersi della prescritta uniforme entro i termini di tempo e secondo le modalità stabilite; agli Avanguardisti che si trovino in condizioni di assoluta indigenza, l'uniforme sarà invece fornita dai Comitati comunali, a cura dei quali saranno altresì predisposte speciali agevolazioni a favore di coloro che dimostrino di non poter sostenere l'intera spesa di acquisto dell'uniforme e di coloro che intendano di giovarsi del pagamento a forma rateale.

Agli effetti della prestazione del servizio militare sono estese ai giovani che abbiano appartenuto alla Milizia Avanguardista e che siano stati dichiarati idonei, i vantaggi concessi ai giovani che abbiano frequentato con profitto corsi d'istruzione premilitare a norma dei RR. DD. 4 agosto 1924 n. 1292, 15 ottobre 1925 n. 1806 e 10 gennaio 1926 n. 95.

L'educazione ginnico-sportiva viene impartita secondo i programmi in uso nelle scuole medie del Regno e completata da gite, escursioni, manifestazioni atletiche ecc.

Avranno inoltre attuazione corsi periodici di equitazione, di scherma, pescatori, ecc., ai quali potranno partecipare gli Avanguardisti che sappiano trarre profitto dall'istruzione ed esser disciplinati, che dimostrino le necessarie attitudini e diano affidamento di sicura riuscita.

Società S. Vincenzo de' Paoli

Conferenze di Udine

Domenica 20 corrente alle ore 17.30 precise nella sala parrocchiale di San Giorgio in via Grazzano, gentilmente concessa, le Conferenze di Udine, collo intervento ambito dell'Ecc.mo nostro Arcivescovo e del Vicepresidente del Consiglio Superiore di Venezia, terranno, la loro adunanza generale per dar relazione del lavoro svolto finora. Un distinto oratore dirà brevi parole su F. Ozanam, fondatore delle Conferenze.

Funebri Gorgacini-Leonarduzzi

Commossa manifestazione di cordoglio

Largo e triste rimpianto ha lasciato in coloro che ne conoscevano le rare doti di cuore, di sposa e di madre, il decesso della signora Clementina Gorgacini in Leonarduzzi, tolta prematuramente all'affetto dei suoi da una disgraziata fatalità. Di conforto ai congiunti la manifestazione di cordoglio che ha accompagnato la salma all'ultima dimora ed alla quale ha preso parte numerosa e commossa la cittadinanza.

Ieri alle ore 10, si svolsero i funerali partendo dall'abitazione della defunta, sita in viale Palmanova, 3-5. Il mesto corteo si mosse preceduto dalle insegne religiose e dal carro delle corone delle quali notammo le seguenti bellissime: Maria ed Enrico Nenni — I Cognati e le cognate — La Cognata Ida e figlie — Famiglia Leonarduzzi-Zanutti — Famiglia Bonini — Antonio e Gerardo Casella — Famiglia Serman ed altre. Seguiva quindi il carro funebre di prima classe. Sopra la bara posavano due corone con dedica: una di garofani rossi del Marito e Figli e l'altra di Pia e Arturo Marcuzzi alla cara mamma.

Ai lati del carro reggevano i cordoni quattro signore in gramaglie. Seguivano la salma il marito signor Romolo Leonarduzzi ed un gruppo folto di famigliari e congiunti e poi mesto e numeroso si allungava il corteo dei conoscenti, amici e rappresentanze di associazioni cittadine.

Le esequie furono celebrate nella Chiesa della Beata Vergine del Carmine, con il canto solenne a quattro voci del «Requiem» accompagnato dall'organo e con l'assoluzione impartita dal Monsignore Ermenegildo Querini.

Il corteo si mosse poi nuovamente, e per via Aquileia, via F. Cavallotti, piazza Garibaldi e Porta Venezia seguì direttamente al Cimitero ove dopo la celebrazione del «De Profundis» avvenne la tumulazione.

Alle famiglie Gorgacini e Leonarduzzi gravemente colpite il nostro profondo cordoglio.

Ai figli assenti: Remo residente in Egitto e Carlo tenente d'Artiglieria in Tripolitania inviamo nella dolorosa circostanza il conforto dell'amicizia.

Necrologio

A 63 anni si è spento ieri sera, circondato dai suoi cari, il signor Francesco Gottardo, cittadino integerrimo che tutta la vita dedicò al lavoro e agli affetti familiari.

Alla vedova, ai figli e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

Visioni di Subiaco e di Montecassino

Quest'anno ricorre il XIV centenario della fondazione del celebre Monastero di Montecassino ed è un avvenimento nazionale oltre che religioso per la multiforme opera civilizzatrice compiuta da S. Benedetto e dai suoi religiosi, per cui lo stesso Governo Nazionale è rappresentato nel Comitato formatosi per questa celebrazione. A fianco di Montecassino sta Subiaco per importanza, come prima culla dei Benedettini.

E questa sera, alle ore 21, nell'aula magna del Collegio Arcivescovile, il chiarissimo prof. Lodovico Zanini, rievocando la figura del grande Santo italiano nella cornice del suo ambiente storico, con interessanti proiezioni illustrerà Subiaco e Montecassino, gioielli d'arte oltre che centri di civiltà.

L'aula sarà riscaldata e l'ingresso è libero.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria del compianto signor Vittorio Gervasoni: Virginia e Marcellina Durigato L. 50.

Per onorare la memoria della signora Clementina Gorgacini Leonarduzzi: Maria Michelangelo Leonarduzzi L. 10.

***

Offerte pervenute all'Istituto Tomadini di Udine:

Nella ricorrenza delle nozze Pisenti-Gropplero: sac. prof. Giovanni Pigani lire 50.

Avv. Emilio Driussi, a mezzo avv. E. Nardini, L. 50.

Sig. Gabriella Vanni degli Onesti, 100.

Per onorare la memoria dell'avv. L. Zamparo: perito E. Cromaz L. 10.

Cronaca del Carnevale

Il Veglionissimo Tricolore al Teatro Puccini

Organizzato dalle patriottiche Istituzioni locali Volontari di Guerra, Cravatte Rosse e Sezione friulana dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, sabato 26 gennaio, al Teatro «Puccini», si darà il «Veglionissimo Tricolore». Scopo della festa è quello di sempre più cementare il simpatico affratellamento e l'elevato spirito di cameratismo tra i Reduci di guerra.

Non è a dubitare che il pubblico udinese e della Provincia concorrerà, con un affollato e gaio intervento, a questa festa che già si preannuncia sotto i più lieti auspici.

Il teatro sarà elegantemente addobbato in tricolore e con indovinata intonazione al carattere della festa che può ben dirsi la prima organizzata a Udine e forse in Italia con questi scopi patriottici e benefici.

E' ormai assicurato l'intervento di varii ufficiali delle varie armi anche in servizio attivo e questo concorso varrà indubbiamente a rendere più brillante la simpatica festa.

Il Veglionissimo Azzurro

Diamo per ora soltanto il primo annuncio del più grande avvenimento di questo Carnevale e cioè il «Veglionissimo Azzurro», organizzato dalla Federazione Combattenti, dalla Società Dante Alighieri e dal Sindacato Giornalisti.

Anche quest'anno vi saranno ricchi premi ai migliori gruppi mascherati e a maschere isolate e sarà proclamata la Reginetta della Stampa.

Opuscoli saldatura elettrica

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie avverte gl'interessati di presentarsi subito agli Uffici di Segreteria per il ritiro degli opuscoli pubblicati a cura della Ditta ing. Gaetano Malaguti di Milano sulla Saldatura Elettrica per resistenza.

Mercato bovino di S. Antonio

Per il mercato bovino di S. Antonio sono fissati due giorni: il 16 gennaio ed il successivo 17, giorno del Santo. Da parecchi anni però il primo giorno il Mercato rimane pressochè nullo, e tutto il movimento, che non è mai eccezionale, si concentra nel giorno del Santo.

Ecco il risultato di ieri:

Vacche: entrate 18, vendute 5 da lire 1300 a 2000 — Vitelli: entrati 3, venduti 2 da L. 5 a 5.50 al Kg. a peso vivo.

Furono inoltre portati al mercato: 3 giovenche, 7 cavalli, 3 muli e 2 asini che rimasero invenduti.

Fra Libri e Riviste

Elena Morozzo della Rocca-Muzzatti: «Signorilità» — Casa Editrice R. Carabba — Lanciano.

La contessa della Rocca, nostra concittadina, continua con lena appassionata a pubblicare opere singolari per bellezza ed ispirazione. L'Autrice che al suo attivo può vantare una nutrita serie di romanzi, scritti con fine gusto e con un alto concetto della missione assegnata alla donna nella società moderna, in questo suo folto volume si presenta al pubblico sotto un aspetto nuovo e singolare di narratrice. Infatti «Signorilità» porta quale sotto titolo esplicativo e chiarificatore la dicitura: «Piacevole trattato di economia domestica di galateo e di mondanità»; definendo in questa breve frase non solo il contenuto dell'interessante volume, ma anche lo spirito con il quale la gentile Autrice ha voluto parlare alle donne moderne.

Da questo libro, una signora può veramente imparare ad organizzare una famiglia, la sua contabilità, il suo andamento finanziario e generale; a variare la lista dei pasti, pur rimanendo in un modesto limite di spesa; a ordinare un corredo da casa, un corredo personale e di vestiario e a saper farlo durare: a vestire con signorilità, se non può vestire con ricchezza; ad aver cura della sua persona e della sua bellezza, non con truccatura, ma con metodi razionali, semplici, igienici ed economici; ad ammobigliare con gusto la sua casa — sia essa modesta oppure sontuosa — e a tenerla in stato perfetto.

Una signora troverà in questo nitido volume ricette di tutti i generi: come ripresentare o utilizzare il bollito, incubo delle modeste massaie settentrionali; come utilizzare il pane, secondo il comando del Duce; come utilizzare la frutta acerba e quella non perfettamente matura... e anche come «montare» un piatto freddo o un dolce elegantissimo; troverà una distinta quindicinale di cucina usuale, con i relativi prezzi. Accanto al modo con cui una signora, che abbia una sola domestica, può offrire un'elegante colazione d'invito, troverà distinte di colazioni, pranzi e cene serviti a Corte, o in grandi famiglie italiane, o «buffets» e cene da ballo.

Questo moderno «Galateo» è scritto con spirito e con arte viva di narratrice; in esso una signora si intrattiene con le sue colleghe contemporanee su tutte le piccole e grandi cose che una donna deve sapere. Non è un trattato, come se ne scrivevano un tempo, e non è nemmeno un romanzo. Ma è una conversazione piacevole di una donna che ha una larga cognizione della vita, che possiede un gusto raffinato ed aristocratico e che sa, sopratutto, parlare con spontaneità, con arte e con viva e vibrante simpatia alle proprie ascoltatrici.

La guida della Morozzo della Rocca segue la donna moderna nella sua vicenda quotidiana attraverso tutti i suoi grandi e piccoli impegni, nelle minuziose cure della toeletta, nelle delicate e talvolta passionanti eventualità della sua più intima sentimentalità, ecc., sempre con un sorriso fermo e buono di sorella maggiore.

«Signorilità», per queste sue doti, non è solo un libro bello e di dilettevole lettura, ma sopratutto — in queste stagioni di magra — è un libro buono e che dovrebbe andare nelle mani di tutte le donne.

Lector.

Cronache Goriziane

Un morto e due feriti per lo scoppio di un proiettile

GORIZIA, 16.

Un'orribile sciagura è avvenuta poco dopo le 12 di oggi sul Monte Calvario. Quivi stamane s'erano dati convegno alcuni operai rastrellatori di residuati di guerra, allo scopo di rastrellare i pochi proiettili che ancora si insinuano fra le zolle e gli arbusti, sfuggiti all'occhio vigile dei precedenti battitori.

Fra costoro si trovavano pure certi Aldo Scagnetti, fu Talaredo, di 22 anni, da Basiliano di Udine; Giovanni Dominici, di 23 anni pure da Basiliano; e Antonio Lenardi, di 17 anni, da Cividale. Fra altri residuati della guerra fu rinvenuta pure una grossa granata austriaca. Lo Scagnetti, rinvenuta che l'ebbe, la trasportò sulla strada dove, con l'aiuto di uno scalpello, cercò di svitarla onde ricavarne il contenuto. Mentre lo Scagnetti attendeva a questa pericolosa operazione gli altri si mettevano a terra per consumare il pasto frugale. Ad un tratto, in seguito ad un colpo di martello vibrato dallo Scagnetti contro la spoletta del proiettile, questo scoppiava con grande fragore colpendo in pieno il disgraziato che rimase sull'istante cadavere. Gli altri due e precisamente il Dominici e il Lenardi riportavano varie ferite da scheggia. Richiamati dallo scoppio accorsero prontamente sul posto alcuni agricoltori e i carabinieri di Piedimonte.

La Croce Verde di Lucinico, avvertita prontamente del fatto, si portava tosto in aiuto ai feriti che a mezzo dell'autolettiga, furono fatti ricoverare all'Ospedale Comunale di via Brigata Pavia.

Ad Antonio Lenardi fu riscontrata una ferita da scheggia alla gamba sinistra mentre al Dominici varie ferite al piede e allo avambraccio sinistro.

Il cadavere del povero Scagnetti, dopo le constatazioni di legge, fu rimosso e trasportato nella cappella mortuaria del Cimitero di Lucinico.

Le gesta di una banda di ladri

Maria Ursich, di 65 anni, da Comeno, denunciò ai carabinieri che ignoti ladri riuscivano a penetrare nella sua abitazione rubando due paia di scarpe, 4 Kg. di farina, e oggetti di vestiario, causandole un danno di circa 250 lire.

Un altro furto fu denunciato da Ferdinando Cusmina, di 59 anni, da Goriano, al quale i ladri, con l'aiuto d'un piccone asportato dal cortile della Ursich, riuscivano a forzare la porta della stalla, asportandovi una pecora.

Anche Giuseppe Gherghig, di 29 anni, da Goriano, denunciava al carabinieri che nella stessa notte, ignoti ladri, forzata la porta d'ingresso, riuscivano, non visti, a rubare vari oggetti mangerecci, per un valore di 150 lire.

Pure Luigi Smetliak, di 45 anni, da Goriano, contadino denunciò che nella stessa notte era rimasto vittima di un furto perpetrato ai suoi danni da ignoti i quali penetrando nella sua cucina, gli asportavano vari oggetti di vestiario, causandogli un danno di circa 100 lire.

Da indagini espletate prontamente dall'Arma benemerita dei RR. CC. fu possibile identificare uno dei ladri per tale Stefano Leban, noto pregiudicato, e altri due individui e ricuperare parte della refurtiva.

Dopolavoro rionale S. Pietro

Dietro le direttive del Dopolavoro provinciale, il Dopolavoro rionale di San Pietro lancia agli enti e agli istituti di coltura il seguente appello:

«Il Dopolavoro Rionale di S. Pietro, forte di un centinaio di giovani operai allogeni, organizzati nelle varie attività ricreative e sportive, persuaso della necessità di secondare il proprio movimento di sviluppo e di propaganda, promuove e indice una pubblica sottoscrizione per la raccolta di libri utili alla fondazione di una Biblioteca.

A quanti italiani, a quanti fascisti riconoscono nel libro un'arma sicura, invincibile, adatta a distruggere le resistenze della folla ad un'idea grande e nobilissima, noi, dalle rive sacre dell'Isonzo, risonanti ancora di epiche lotte dell'eroismo italico, rivolgiamo fiduciosi l'appello: dateci un libro, o un adeguato contributo finanziario!

Voi farete nello stesso tempo opera di bene morale e nazionale. Getterete nella rozza mente degli operai e dei contadini allogeni un po' di luce compensatrice e rigeneratrice: diffonderete le orme incancellabili della nostra civiltà nella sua lingua, nella sua storia, nella sua arte.

Secondate il nostro compito delicatissimo e sommamente utile alla Patria!

Stando al confine noi vogliamo completare la muraglia delle Alpi Giulie con libri italiani, solamente italiani. In essi risplenda tutta la vita dello spirito, che è l'essenza della civiltà italiana di ben tre millenni, tutta piena di grandi uomini, di grandi idee e di grandi cose. Da questa barriera fisica e ideale, voi vedrete diffondersi un'azione benefica e decisamente nazionale; facendo conoscere la nostra meravigliosa impareggiabile coltura, le meraviglie della nostra terra, la nostra civiltà presente e passata, voi farete amare l'Italia a quanti, al di qua delle Alpi Giulie, si ritengono ancora stranieri, e al di là, alle nazioni vicine e lontane, farete risplendere di nuova luce la forza e la potenza dell'antica Roma!».

Per una biblioteca dopolavorista

L'Ufficio Stampa dell'O. N. D. comunica:

Se non è già in funzione presso codesto Dopolavoro, secondo le istruzioni dell'Opera Centrale, bisogna subito istituire una «Biblioteca» che si può chiamare dopolavoristica.

Essa mira allo scopo di istruire e di educare gli iscritti, non solo moralmente, ma anche fascisticamente e italianamente. Il risultato, specialmente nella massa dei lavoratori allogeni, si prevede efficacissimo, ed è un mezzo di propaganda il più garantito.

Rivolgersi per schiarimenti e per consigli al prof. Ciro Romano, Direttore dell'Ufficio Stampa e Propaganda dell'O. N. D.

Befana fascista

Una delle più simpatiche e ben riuscite cerimonie per la II.a Befana Fascista è quella stata tenuta nelle scuole di Loqua.

Nell'augusta aula scolastica erano convenuti tutte le mamme e tutti i padri dei Balilla di Loqua, anelanti di assistere alla famigliare cerimonia.

Ad allietare il numeroso pubblico, vi era tutta la popolazione. Le insegnanti Rumler-Visin e Toros, avevano preparato i Balilla e le Piccole Italiane con recitazioni e canti.

Dalle canzoni del Fascismo, al canto a due voci scoperto, dalla commedia al la declamazione, un complesso bene svolto e bene recitato, che ha strappato gli applausi più vivi anche alle autorità, fra cui il Segretario Federale ing. Caccese, il Presidente dell'O. N. Balilla signor Cassanego, l'Ispettore del Dopolavoro Provinciale cav. Canti, il Podestà signor Baggiani, il Centurione della Milizia Forestale dott. Crivellari, il medico dott. Oblassia, l'ing. Della Valle i maestri Visin e Persig e poi alcune signore e signorine. Fra queste abbiamo notato le signore Crivellari e Persic, e le signorine Baggiani, Battistig, Iucchi, Zametto, ecc.

I bambini che recitarono con viva grazia e che furono oggetto di maggiore lode sono i Balilla Crivellari e la brava ed applaudita Silvana Crivellari, nonchè le Piccole Italiane del luogo Colenz e Voglar.

La Befana fu larga di doni e fece sì che tutti i piccoli fossero beneficati.

LA GRANDE FIERA DI CARNEVALE a Torino

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica che in occasione della Grande Fiera di Carnevale 1929 che avrà luogo a Torino in piazza Carlo Alberto, la sezione del Commercio Enologico di quella città, sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, bandisce un concorso nazionale per vini comuni e fini dell'annata 1928.

Il concorso assurge ad importanza massima, poichè permette di indicare fin dall'inizio dell'anno vinicolo, le migliori qualità della nostra produzione.

I premi consistono in coppe, medaglie e diplomi offerti da Enti e da Alte Personalità.

I partecipanti dovranno, all'atto della iscrizione, versare la tassa di concorso in L. 100 e n. 6 bottiglie o 3 fiaschi per gli assaggi della Giuria.

Ai concorrenti viene concesso di esporre in Collettiva entro apposito Stand, senza ulteriore spesa presentando n. 12 bottiglie che potranno essere ritirate dopo la chiusura della Fiera.

Le domande di iscrizione ed i relativi campioni dovranno essere presentate entro il giorno 25 corrente mese alla Sezione Commercio Enologico, in via Cavour n. 3. Torino.

AD UN PARTENTE

Oggi lascia Gorizia il Camerata Collovini Attilio, funzionario zelantissimo e coscienzioso, che da tre anni, con vera competenza, reggeva l'Ufficio postale di via Carducci, destinato, in seguito a regolare concorso, al posto di titolare dell'importante Ufficio Postale e telegrafico di Parma.

Friulano nel cuore e nell'anima, durante la sua permanenza a Gorizia, seppe cattivarsi la stima e l'affetto di molti, che oggi, con vero dispiacere assistono alla sua partenza.

Ed a dimostrazione di tale stima ed affetto ieri sera infatti, alla Trattoria al Parco, un gruppo di amici offerse al partente una cena, durante la quale regnò la più schietta allegria.

Varii furono i brindisi ed i saluti rivolti al Collovini, tutti inneggianti alla carriera dell'amico, che a Gorizia lascia un vuoto ed un caro ricordo.

FORMAZIONE RUOLO dei periti commerciali, industriali ed agrari per il triennio 1929-31

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Gorizia porta a conoscenza degli interessati che è stato aperto il procedimento per la formazione del ruolo dei periti commerciali industriali ed agrari per il triennio 1929-31.

Sulla base del nuovo speciale Regolamento approvato con Decreto Ministeriale 3 gennaio 1929-VII; coloro che aspirano ad essere iscritti nel detto ruolo, dovranno presentare domanda in carta da bollo da L. 2 corredata dei prescritti documenti al Consiglio Provinciale dell'Economia entro il 28 febbraio 1929-VII.

Gli interessati potranno prendere visione dell'avviso contenente le modalità per la compilazione delle domande di cui trattasi presso il Consiglio dell'Economia come altresì presso gli Uffici comunali e le Preture della Provincia.

ALL'ISTITUTO FASCISTA di Cultura

Domenica 20 corrente alle 11 avrà luogo nella sala del Littorio l'inaugurazione del secondo anno accademico dell'Istituto Fascista di Cultura.

Parlerà il prof. comm. Acuzio Sacconi sul Fascismo e la scuola fascista.

L'oratore sarà presentato dal Segretario federale Ing. Caccese.

IL VEGLIONISSIMO DEI VEGLIONI al Teatro Verdi

Organizzato dai Sindacati Fascisti dei professionisti avrà luogo al Teatro Verdi di Gorizia il Veglionissimo dei Veglioni che vuol essere raduno delle migliori famiglie goriziane per una notte di scapigliata allegria.

Si annunciano vistosi premi alle maschere, noti numeri di varietà dei Teatri di Trieste, interessantissimi divertimenti.

Sono state scritturate due orchestre jazz-band con i migliori artisti che anche durante le cene della mezzanotte continueranno a suonare.

Si prevede un forte concorso dalla Provincia.

MORTALE CADUTA

A Savogna d'Isonzo l'oste Rocco Devetak, di 49 anni, in seguito ad una disgraziata caduta nell'orto, riportava ferite alla testa con grave commozione cerebrale in seguito alla quale poco dopo cessava di vivere. Fu inoltre assodato che il Devetak era affetto da nefrite cronica, contratta in tempo di guerra.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.46 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).
Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.56 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).
Arrivi: ore 4.15 (A) — 7.38 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.4? (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19.
Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.50 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 - 19.5
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 - 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55
Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 13.30 — 16.50 — 19.15
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.
(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V. ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.50 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.20 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.35.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55

Tramvie

Linea elettr. ca Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10. hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.
Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.
Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35
Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.
Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).
Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.
Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).
Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).
Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)
(1) Si effettua solo nei giorni festivi.
(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.
Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.
Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.
Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.
Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.
Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del But — Tolmezzo-Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.20 — 18.33 — 20 (*).
Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.35 — 19.48 — 21.15 (*).
Partenza da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.1 — 11.36 — 17.31.
(*) Si effettuano solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano — Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.
Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.
(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.
Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.
Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato
Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte *(Tutte le Domeniche)*

Partenza da Cividale: ore 7.10
Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30
Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.35 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.35 — 13.55 (*).
Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) — Arrivo a Casiacco: 12.25 (*) — Arrivo a Pielungo: 19.5.
Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 17 per essere a Pielungo alle ore 13.20. Il servizio è in coincidenza ad Anduins e Pinzano colla linea di S. Daniele-Udine e Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.20 — 13 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.30 e 13.55 (*)
Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 17.20
Arrivo a Casiacco: 12.55 (*) — S. Daniele: 18.25.
Il servizio è in coincidenza a Pinzano Anduins con la linea di Pielungo a San Daniele con la tranvia e le Linee Codroipo-Gemona.
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 18 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 19.10.
Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.
Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.
Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Majano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9
Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

De Bellis Nimis Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile